TRIESTE, Martedì 17 Novemb[re 1942]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Magg[io]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Im[pero]

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

SBARCO ITALO-TEDESCO IN TUNISIA

I grandi successi delle forze aeronavali dell'Asse sulla flotta anglo-americana dominano la situazione: il Quartier generale alleato non smentisce e annuncia altri «forti attacchi»

I movimenti delle nostre truppe si stanno completando in Corsica e in Francia

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 novembre 1942 XXI: Bollettino 905:

Truppe italo-germaniche sono sbarcate in Tunisia con il consenso delle autorità civili e militari francesi.

I movimenti delle nostre truppe in Corsica e nella Francia meridionale si stanno completando. Aeroporti dell'Africa settentrionale francese sono stati attaccati da apparecchi da bombardamento germanici: alcuni aeroplani nemici venivano distrutti al suolo, altri 6 in combattimento dalla caccia di scorta.

Forze dell'Asse hanno anche ieri aspramente combattuto contro unità nemiche in Cirenaica. L'aviazione avversaria, molto attiva, è stata impegnata in ripetuti duelli dai nostri cacciatori che abbattevano 3 velivoli senza proprie perdite. Riuscite azioni di mitragliamento e spezzonamento effettuate a bassa quota da nostre formazioni hanno causato sensibili perdite in mezzi corazzati alle colonne britanniche.

La notte scorsa, aerei britannici hanno nuovamente bombardato la città di Genova che ha subito ulteriori ingenti danni nei quartieri di abitazione. Il numero accertato delle vittime nella popolazione civile è di 4 morti e 23 feriti. Nomi e cognomi saranno pubblicati sui giornali della città.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 16

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa e nel Mediterraneo, dice:

Gli spostamenti in Cirenaica si svolgono secondo i piani prestabiliti. Formazioni di aerei da combattimento e distruttori germanici e italiani, hanno attaccato con buoni risultati colonne nemiche. In duelli aerei contro formazioni nemiche sono stati abbattuti 3 apparecchi avversari.

Truppe tedesche e italiane sono sbarcate in Tunisia in piena intesa con le autorità civili e militari francesi.

Sulle coste dell'Algeria sono stati bombardati il porto e l'aeroporto di Bona. Un sottomarino germanico ha silurato davanti alle coste atlantiche del Marocco una nave passeggeri di 6 mila tonnellate.

Come già comunicato con Bollettino straordinario, nella lotta comune dell'Arma aerea italiana e germanica e della Marina italiana e germanica contro il convoglio nemico lungo le coste nord-africane, sono stati realizzati nel Mediterraneo occidentale, i seguenti successi: Sono stati distrutte o danneggiate 89 unità e precisamente: 14 mercantili o trasporti di grosso tonnellaggio per complessive 102 mila tonnellate affondati, 1 petroliera di circa 10 mila tonnellate silurata ed abbattuta in procinto di affondare, 7 mercantili e grossi trasporti per complessive 71 mila tonnellate così gravemente danneggiati che possono considerarsi perduti. Con ciò risultano distrutte 183 mila tonnellate. L'affondamento di 8 navi per 66 mila tonnellate è stato annunciato come noto con Bollettino straordinario del 14 u. s. Altri 35 mercantili e trasporti per un totale di 234 mila tonnellate sono stati danneggiati; in parte risultano danneggiati così gravemente che debbono considerarsi inutilizzabili per parecchio tempo. Una nave da battaglia è stata danneggiata. Danneggiate sono state pure 3 portaerei, una delle quali in modo così grave che può ritenersi posta fuori combattimento per molto tempo. 3 incrociatori sono stati affondati, 15 incrociatori e cacciatorpediniere danneggiati, 4 cacciatorpediniere e unità di scorta affondati, 7 cacciatorpediniere e unità di scorta danneggiati.

Le prime pagine di questi quotidiani sono quasi esclusivamente dedicate, stamane, ai nuovi grandi successi conseguiti dall'aviazione e dalla marina italiane e tedesche contro la flotta da sbarco anglo-americana, successi che si concretano, come annunciava il Bollettino straordinario di ieri, nelle cifre di ben 89 unità nemiche affondate o gravemente danneggiate.

I giornali rilevano che la perdita di naviglio per una stazza di 417 mila tonnellate è, per quanto riflette la flotta mercantile, quanto prima destinata a provocare in campo avversario una vera crisi dei rifornimenti, che devono necessariamente alimentare le truppe anglo-americane sbarcate in Africa. Il *Völkischer Beobachter* osserva a questo proposito come il discorso pronunciato da Smuts in merito al crescente pericolo dei sommergibili dell'Asse, abbia destato a Londra una tale impressione da cancellare le tracce di quell'ottimismo esagerato e facilone a cui si erano lasciate andare, i primi giorni, le folle anglo-americane. «Gli Inglesi — sottolinea il giornale — sono costretti a constatare giorno per giorno la gravità della situazione verificatasi ad opera dei sommergibili dell'Asse, i quali, come è noto, affondano molte più navi di quelle che i cantieri di Granbretagna e d'America messi assieme siano in grado di produrre.

Il *Montag* scrive: «Sia a Londra che a Washington si è ormai capito come ogni impresa degli Anglo-americani ai danni dell'Europa e degli spazi limitrofi, sia inevitabilmente destinata a cozzare contro la barriera delle energiche, fulminee azioni italo-tedesche».

Il Führer ha inviato un telegramma al generale di Brigata Rancke, distintosi di nuovo con le truppe ai suoi ordini nei duri combattimenti che si svolgono attualmente nell'Africa del nord e gli ha conferito le Fronde di quercia sulla Croce di ferro. Il telegramma è concepito in questi termini:

«In riconoscimento e con gratitudine per il vostro contegno eroico nella lotta per l'avvenire del nostro popolo, vi decoro come 145 soldato delle Forze armate del Reich delle Fronde di quercia sulla Croce di ferro».

Le truppe francesi occupano Tolone

Berna, 16

L'*Agenzia Havas* trasmette che a Tolone regna la calma, mentre le truppe francesi arrivano numerose per occupare il campo trincerato.

La migliore smentita alle grossolane invenzioni

Zurigo, 16

Il Comunicato straordinario del Quartier generale italiano che dà notizia della risposta data dai piloti e dai marinai dell'Asse all'aggressione anglo-americana nel Nord Africa costituisce la migliore smentita alle grossolane invenzioni della propaganda diffuse dalle Agenzie anglo-americane le quali non avrebbero certo bisogno di essere così prolisse e bugiarde se fossero proprio sicure del carattere decisivo dei successi da loro vantati e non obbedissero invece alla necessità di alimentare lo spirito dei guerrafondai dei Paesi alleati a tentare opera di intimidazione presso i neutri in modo da accompagnare con colpi di grancassa la sitematica campagna degli intrighi e delle lusinghe.

Tutto il fumo propagandistico però non sembra abbia molto impressionato l'ambasciatore sovietico a Londra Maisky il quale più che mai diffidente e insoddisfatto ha dichiarato in un discorso rivolto alla cosiddetta gioventù internazionale che «le operazioni africane non rappresentano il secondo fronte che i Russi speravano.

*Lo scetticismo e la delusione traspaiono anche in una corrispondenza da Ankara all'*United Press *dove si riconosce che le posizioni germaniche e dell'Asse in Russia sono ben più forti di quanto lo erano l'anno scorso. L'Agenzia cita in proposito il numero imponente di Divisioni di cui dispone l'Asse.*

Allontanandosi poi da quella che è la situazione strategica generale vale la pena di riportare un'informazione che si legge nelle rubriche finanziarie dei giornali svizzeri e nella quale si constata che «i valori dei Paesi dell'Asse in questi ultimi giorni sono stati nuovamente ricercati non solo ma perfino sul mercato dei biglietti di Banca si è assistito in fine di settimana a un rialzo del marco, della lira e del franco francese».

Pétain sconfessa Giraud e Darlan

Vichy, 16

Il Maresciallo Pétain, comandante in capo delle forze militari francesi, ha indirizzato all'Esercito dell'Africa il seguente messaggio:

Il generale Giraud, che non ha mantenuto la sua parola di ufficiale e che ha mancato al suo onore, pretende oggi di essere investito del comando dell'Esercito dell'Africa. Il titolo che si attribuisce gli è stato dato da una Potenza straniera. Proibisco al generale Giraud di invocare il mio nome e di passare per mio inviato. Ufficiali, sottufficiali e soldati, non dovete diventare complici del suo tradimento; Dovete rifiutare di ubbidirgli. Sono e rimango il vostro solo Capo. Filippo Pétain».

Il Governo comunica: «Secondo la radio straniera, il generale Giraud, nominato da Roosevelt comandante in capo nell'Africa del Nord, ha lanciato un appello per istigare le truppe francesi alla ribellione. Alcuni giorni fa, quando si è saputo che il generale Giraud aveva parlato alla radio di Algeri a favore dell'aggressione americana, il Governo francese ha espresso la sua sorpresa. Infatti, in una lettera indirizzata da lui al Maresciallo Pétain, il gen. Giraud, al momento del suo ritorno in Francia, aveva assicurato il Maresciallo della sua fedeltà, mentre si impegnava a non disturbare in nessun caso la politica del Presidente Laval. Ecco il testo della sua lettera:

«Lione, il 10 maggio 1942. Sig. Maresciallo, in seguito ai recenti colloqui avuti e per evitare ogni equivoco sul mio atteggiamento, tengo ad esprimerVi i miei sentimenti di perfetta lealtà. Mi avete spiegato, come lo ha fatto pure il Capo del Governo, la politica che intendete di seguire nei riguardi della Germania. Sono pienamente d'accordo con Voi. Vi dò la mia parola di ufficiale che non farò nulla per ostacolare l'opera, di cui Voi avete incaricato l'ammiraglio Darlan ed il Presidente Laval di compiere sotto la Vostra alta autorità. Il mio passato è garante della mia lealtà. Vi prego, signor Maresciallo, di gradire i miei sentimenti più devoti».

Oggi che Giraud proclama egli stesso il suo tradimento, il Governo deve constatare che ha mancato alla sua parola di ufficiale nel modo più netto e più grave.

Il Ministero delle Informazioni comunica: «La radio del Marocco ha diffuso un proclama dell'ammiraglio Darlan che costituisce un autentico appello alla dissidenza. Appena avuta conoscenza di tale documento, il Maresciallo di Francia, Capo dello Stato, ha indirizzato a tutti i Francesi della metropoli e dell'Impero il seguente messaggio:

«L'ammiraglio Darlan in una sua dichiarazione osa affermare che mi trovo nell'impossibilità di far conoscere il mio intimo pensiero al popolo francese e pretende di agire a nome mio. Non sono uomo da cedere a una costrizione: osare di insinuare il contrario significa farmi un'ingiuria. Al momento in cui l'Africa fu attaccata, affidai all'ammiraglio Darlan la difesa della sovranità francese di cui sono il depositario. Fin dalle prime azioni delle ostilità, l'ammiraglio Darlan non ha esitato a entrare in rapporti con l'attaccante e, dando l'ordine prematuro di cessare il fuoco, ha disorganizzato la resistenza e diviso il morale delle truppe. Gli ha confermato a varie riprese di difendere l'Africa. Egli lo ha riconosciuto col solo pretesto di impedire a un capo ribelle e fellone, il generale Giraud, di usurpare il comando delle truppe. Oggi ha convalidato la sua nomina: Il generale Giraud è stato designato da una Potenza straniera che ha portato la guerra sul territorio francese. L'ammiraglio Darlan si è pertanto posto al di fuori della comunità nazionale: lo dichiaro decaduto da ogni funzione pubblica e da ogni comando militare».

L'asso degli aerosiluratori, maggiore Buscaglia, scomparso nella battaglia contro i convogli nemici in Algeria, fotografato al ritorno da un suo recente ultimo volo

La rivelazione di un mistero

Come si spiega la «conquista» di Algeri

Berna, 16

Viene stamattina spiegato il mistero della conquista di Algeri che chiunque conosca la città non si era naturalmente fin qui spiegato. Non si tratterebbe in realtà di una conquista quale appariva dai primi comunicati delle due parti bensì di una vera e autentica passeggiata militare, ed anzi forse meno di una passeggiata militare. Infatti un'Agenzia americana rivela che un piccolo distaccamento di quattro uomini di cui due Americani uno francese ed un corrispondente di guerra nella notte dal sabato alla domenica si avvicinarono alla parte del forte di Sidi Ferruch, posto, come è noto ad una distanza di 25 km. al nord della città ed armato di cannoni giganteschi da 47,5 cm. fra i più grandi del mondo, così come di un numero considerevole di cannoni «Hotchkiss» e di centinaia di mitragliatrici pesanti. Una violenta reazione di Sidi Ferruh avrebbe messo le truppe da sbarco in una situazione estremamente difficile. Dopo venti minuti di marcia, i quattro ufficiali or ora indicati attesero con ansietà per vedere se si sparava o no. Il comandante in capo della guarnigione dichiarò ai quattro alleati che egli aveva ricevuto alla vigilia l'Agenzia non dice da chi) l'ordine scritto seguente: «Facilitare lo sbarco delle truppe americane e la costituzione da parte di esse di teste di ponte». E' così spiegato come gli Americani si possono vantare oggi di avere conquistato Algeri (Stefani).

Un monito di Fraser contro l'eccessivo ottimismo

Buenos Aires, 16

Il Primo ministro neozelandese, Fraser, invitando la popolazione a guardarsi da un eccessivo ottimismo ha dichiarato quest'oggi:

«Le forze americane che si trovano a Guadalcanar e in generale nel Pacifico meridionale, potrebbero trovarsi da un momento all'altro a dover combattere per difendere la loro stessa esistenza come la nostra».

Egli ha soggiunto che il litorale neozelandese non è affatto esente da pericoli. *(Stefani).*

Dichiarazioni di Saragioglu sulle difficoltà degli approvvigionamenti

Budapest, 16

Il Presidente del Consiglio turco Saragioglu ha parlato ai rappresentanti della stampa delle attuali difficoltà degli approvvigionamenti. Saragioglu ha tra l'altro dichiarato che il Paese ha bisogno di 120 milioni di chilogrammi all'anno di zucchero. Quest'anno il contingente è di appena 50 milioni di kg. Manca la carne, scarsa è la farina e sono insufficienti molti generi di prima necessità. Il Governo cercherà di provvedere all'acquisto all'estero e di curarne il trasporto per via aerea.

Secondo quanto pubblica il giornale *Vatan* di Istanbul nei prossimi giorni una missione militare turca si recherà a Londra allo scopo di studiare l'organizzazione dell'armamento britannico. La delegazione è stata invitata dal Governo inglese.

In Turchia in base ad una ordinanza governativa nessuno potrà lasciare il territorio nazionale. Il divieto vale anche per gli stranieri i quali soltanto con uno speciale lasciapassare rilasciato dalle autorità competenti potranno recarsi all'estero.

Un messaggio alla popolazione tunisina del comandante delle truppe dell'Asse

Roma, 16

Il generale Nehring, comandante in capo delle truppe dell'Asse per la Tunisia, ha rivolto il seguente messaggio alle popolazioni della Tunisia, dell'Algeria, del Marocco e ai soldati francesi:

«Tunisini, Algerini, Marocchini, soldati di Francia!

Le truppe nord-americane ed inglesi, adducendo motivi assolutamente falsi, hanno aggredito i territori dell'Impero francese dell'Africa del Nord, territori che le Potenze dell'Asse avevano dall'armistizio in poi scrupolosamente rispettati. Le Potenze dell'Asse, concludendo l'armistizio con la Francia, non solo avevano generosamente voluto che non fosse portato alcun pregiudizio a quei territori, ma era loro ferma intenzione che tali territori non diventassero teatro di operazioni belliche e che la loro tranquillità e sicurezza fossero mantenute. Con l'aggressione compiuta contro di essi, i guerrafondai nordamericani e britannici ed il giudaismo loro alleato portano ora le durezze e le sofferenze della guerra sul vostro suolo e tra le vostre popolazioni che noi volevamo risparmiare.

«Il Capo dello Stato della Francia e Comandante supremo delle truppe francesi, Maresciallo Pétain, ha sollevato sdegnate proteste contro la brutale aggressione degli anglo-americani ed ha ordinato ai suoi soldati la resistenza armata fino all'estremo.

«Le truppe francesi però non sono da sole in grado di opporre una efficace difesa agli aggressori. In questa situazione, le Potenze dell'Asse hanno deciso, d'intesa con il Governo del Maresciallo Pétain, di respingere l'attacco di quello che in questi momenti è un nemico comune dell'Europa e dell'Impero francese.

«Le truppe dell'Asse vengono per aiutare le truppe francesi, per difendere il vostro territorio e per proteggere le vostre popolazioni: i nostri soldati vengono a battersi a fianco dei soldati francesi e i soldati francesi combattendo in unione con noi, difendono la causa della Francia.

«Faccio dunque appello ai soldati francesi come camerati uniti a noi nella lotta comune per ricacciare l'invasore.

«Faccio appello alle popolazioni del Maghreb perchè esse prestino il loro aiuto in questa lotta che deve restituire all'Africa del Nord quella pace e quella tranquillità che sono state sconvolte dall'aggressione nemica».

Aviatori e sommergibilisti in gara di ardimento

Roma, 16

La reazione delle forze dell'Asse alla vasta impresa anglo-americana nell'Africa settentrionale è stata pronta e micidiale. I risultati di sette giorni di lotta resi noti dal nostro Bollettino straordinario stanno a dimostrare da quale spirito combattivo e da quanta implacabile aggressività siano animati gli equipaggi e quelli dei mezzi subacquei. Una buona preda è stata dunque già fatta e altre sicuramente non mancheranno. Gli Anglosassoni, che tanti strombazzamenti stanno facendo alla loro aggressione, si accorgeranno che molte altre loro penne voleranno in aria in questa fase della guerra che assume aspetti importanti.

Colpi micidiali

Le perdite inflitte al complesso delle grandi formazioni anglosassoni apprestate in tre diversi convogli per le operazioni di sbarco rappresentano già una quota notevole e duramente sentita per la vasta agglomerazione dei mezzi che i due Ammiragliati avevano adunato, richiamando tutte le navi disponibili da ogni parte del mondo. Basti dire, a riprova, che alle varie operazioni anglo-americane hanno partecipato ben 6 navi portaerei le quali avrebbero potuto essere molto preziose in altri mari e per altre operazioni, per esempio in quelle delle isole Salomone così vittoriosamente condotte dal Giappone, e che di esse 3 sono state gravemente danneggiate ed una anzi così irreparabilmente da poter contare sulla sua eliminazione dai compiti di guerra, definitiva o almeno per lunghissimo tempo.

La guerra al tonnellaggio nemico si accelera e anche questo è un aspetto che va preso in attenta considerazione per le conseguenze che può produrre. Oltre alle perdite, di già molto forti, subite sbarcando le loro truppe, gli Anglosassoni con la creazione di nuove rotte obbligate per rifornirle si espongono a continui micidiali attacchi. La prudenza dimostrata poi dal Comando nemico nello sbarcare in punti lontani dalle nostre basi ha avuto, in un certo senso, per conseguenza un ritardo nello sviluppo delle operazioni del quale hanno approfittato i Comandi dell'Asse per reagire con la massima efficacia e creare un nuovo schieramento difensivo in Corsica, nella Francia meridionale e in Tunisia.

Puro eroismo

L'ardimento della nostra aviazione e dei nostri sommergibili assume in questa fase della lotta aspetti di puro eroismo. Basti pensare che i bombardieri si avvicendano sui punti vulnerabili del nemico senza la scorta della caccia che non può spingersi così lontano e ciò non ostante la potente difesa controaerea e la caccia nemica che utilizza i campi d'aviazione occupati in territorio algerino.

I sommergibilisti poi non hanno smentito la loro bravura. I due affondamenti che essi hanno operato nel porto algerino di Bougia rimarranno nel ricordo ammirato di tutto il mondo. Basti dire che la rada di Bougia ha un fondale molto basso. non più di 20 metri. il sommergibile che vi penetra deve operare quasi a fior d'acqua, non può sottrarsi alle ricognizioni nemiche, opera nelle condizioni meno protette e più rischiose. iò malgrado, per ben due giorni consecutivi, questi eroici mezzi italiani hanno violato l'agguerrita difesa della rada e portato il loro siluro nel cuore delle navi nemiche ancorate.

La battaglia continua con immutata asprezza. Se il nemico intende prodigarvisi, non è men vero che le forze dell'Asse sono vive e presenti e pronte ad adeguarsi alle nuove situazioni strategiche che si dovessero determinare.

Gli Italiani sono in questo momento al fianco degli intrepidi combattenti che in Africa combattono una delle più dure battaglie di questa guerra.

I Comunicati del nemico

Roma, 16

Il Comunicato ufficiale riassuntivo del Quartier generale alleato nell'Africa del Nord non smentisce in alcun modo le cifre degli affondamenti e danneggiamenti date nei Bollettini straordinari italiano e tedesco e si limita a registrare quelle subìte «prima dello sbarco».

Il Comunicato dello stesso Quartier generale alleato annuncia poi: *«Sommergibili dell'Asse stanno effettuando forti attacchi nel Mediterraneo».*

Grande rilievo a Helsinki ai Bollettini straordinari dell'Asse

Helsinki, 16

Tutta la stampa dà forte risalto ai Bollettini straordinari italiano e germanico, rilevando sotto titoli cubitali, l'importanza delle cifre di tonnellaggio del naviglio americano affondato e danneggiato dalle forze aeronavali dell'Asse nel Mediterraneo occidentale. I giornali sottolineano che le vie di rifornimento del Corpo di sbarco nell'Africa settentrionale francese sono rese difficilissime dall'azione costante ed ardimentosa dei mezzi aeronavali italo-germanici.

L'audacia degli aviatori italiani esaltata dalla stampa romena

Bucarest, 16

La notizia delle vittorie aeronavali annunciate dai Bollettini straordinari italiano, tedesco e quelle provenienti da Tokio sulla vittoria riportata dalla flotta nipponica vengono messe in grande rilievo da tutta la stampa romena che esalta il valore e l'audacia della aviazione italiana.

La *Viata* pubblica inoltre un corsivo in cui elogia la figura dell'aerosiluratore Buscaglia affermando che egli ha dato prova con il suo eroismo di ciò che è capace di fare il popolo italiano.

Il VII annuale delle sanzioni

trova il popolo più che mai saldo nei ranghi e nello spirito teso alla vittoria

Roma, 16

Il Foglio di disposizioni *del Partito Nazionale Fascista reca:*

18 novembre XXI - Settimo annuale delle sanzioni.

Il settimo annuale dell'assedio economico trova il popolo italiano impegnato nella dura lotta liberatrice più che mai saldo nei ranghi e nello spirito teso alla vittoria. La ricorrenza sarà celebrata come negli anni scorsi in pieno fervore di opere e di fede a conferma dell'alto patriottismo con cui sette anni or sono, guidato dal Duce, il popolo italiano insorse contro l'agguato sanzionista.

Le visitatrici fasciste offriranno doni ai feriti negli ospedali e nei luoghi di cura e recheranno alle famiglie dei Caduti l'espressione della solidarietà di tutte le donne d'Italia.

L'Istituto nazionale di cultura fascista inaugurerà nei capoluoghi di provincia l'attività dell'anno XXI: saranno rievocate le ragioni politiche, storiche e ideali che determinarono il primo tentativo inglese di arrestare la marcia dei popoli giovani.

I Segretari federali e i segretari dei Fasci, d'intesa con i Consigli provinciali delle Corporazioni e le Unioni dei professionisti, procederanno alla premiazione di tutte le iniziative che entro l'anno XX hanno contribuito all'autarchia economica nazionale.

Reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapidi che nelle sedi dei Municipi d'Italia ricordano le inique sanzioni.

L'ammiraglio francese Godefroy eseguirà l'ordine di Pétain

Roma, 16

Secondo notizie da Ankara, l'ammiraglio francese Godefroy comandante della Squadra navale che si trova bloccata nel porto di Alessandria, avrebbe dichiarato che eseguirà gli ordini del Maresciallo Pétain. In conseguenza avrebbe ordinato ai suoi equipaggi di non lasciare le loro navi.

Nostalgico discorso di Roosevelt «al popolo delle Filippine»

Roma, 16

Roosevelt in un suo nostalgico radio discorso, indirizzato questa volta «al popolo delle Filippine» per ricordargli l'anniversario della passata occupazione statunitense, ha dichiarato tra l'altro «che deve trascorrere un lungo periodo prima che le piccole Nazioni possano governarsi da sè».

Gli Stati Uniti continuando a svolgere il programma dell'imperialismo rooseveltiano, hanno allontanato gli Inglesi per occupare da soli l'Islanda. Infatti in un discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione della nuova sessione dell'Althing Bjornsson ha rivelato che le truppe britanniche che si trovavano in Islanda sono state trasferite in altri teatri della guerra e che soltanto le truppe americane continuano ad occupare l'Isola.

Stafford Cripps parlando in una riunione del consiglio della gioventù di Londra ha dichiarato che l'Europa dovrà essere amministrata da un consiglio di amministrazione europeo e che nel medesimo modo dovranno essere sistemati gli altri Continenti. Al di sopra di questi cinque consigli di amministrazione vi sarà, secondo Cripps, un consiglio supremo intercontinentale formato dagli amministratori delegati dei vari Continenti i quali naturalmente saranno inglesi, nordamericani, canadesi, australiani e sudafricani: gente tutta che parli inglese.

La mentalità inglese in altre parole concepisce i cinque Continenti come cinque società commerciali per azioni maneggiate da un trust intercontinentale. Il fatto che Stafford Cripps possa illustrare questo ideale internazionale in una riunione di giovani illumina anche la mentalità di questi giovani inglesi che hanno ascoltato Cripps senza fischiarlo. Da buoni figli nipoti e pronipoti di mercanti, i giovani di Londra hanno forse trovato che Cripps diceva bene ed avranno deciso di specializzarsi in contabilità ed in computisteria per essere alla altezza della vittoria e saperne personalmente approfittare.

Oggi: S. Gregorio taum.; domani: Dedicaz. Basiliche dei SS. Pietro e Paolo — Leva il sole alle 7.6; tramonta alle 16.33

CRONACA DELLA CITTÀ

I gerarchi della provincia a rapporto dal Federale

Ampio esame della situazione alimentare, dell'assistenza alle famiglie dei combattenti, e della refezione G. I. L.

Il Segretario federale, presente il Direttorio federale, ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona e ai segretari politici della provincia.

La riunione ha rivestito particolare importanza, perchè in essa sono stati ampiamente esaminati e discussi tutti i problemi che oggi interessano la vita della provincia.

Il Federale, dopo aver richiamato l'attenzione dei presenti sulle principali norme di carattere disciplinare e organizzativo che sono alla base della vita fascista, ed aver posto in rilievo l'importanza che oggi più che mai riveste la fusione d'intenti e di sforzi tra il Partito e le sue organizzazioni, particolarmente nei più modesti centri della provincia, ha dedicato il rapporto a un'analisi ampia e rigorosa della situazione alimentare quale essa si presenta nel quadro della vita di guerra, con riguardo alle necessità delle popolazioni e attraverso le difficoltà che gli organi statali competenti e il Partito tendono ad eliminare gradatamente.

Viva attenzione ha dedicato pure il Federale alla refezione della «Gil», per la quale il Comando federale ha già in atto un piano vastissimo, preordinato con scrupolosa aderenza alle direttive delle superiori gerarchie e dopo rigoroso accertamento delle singole situazioni locali.

Il camerata Spangaro, proseguendo nella rassegna dei problemi verso i quali è rivolta l'attenzione vigile del Partito, ha impartito direttive in materia di protezione antiaerea e di assistenza e per il funzionamento degli uffici combattenti, dando particolare risalto all'importanza che riveste, anche in linea morale, l'opera di assistenza del Partito a favore delle famiglie dei combattenti e, in genere, del popolo lavoratore, impegnato sul fronte interno nello sforzo supremo che la Nazione compie per conseguire la Vittoria.

Alla discussione svoltasi sui vari argomenti, hanno partecipato i componenti il Direttorio federale e i segretari politici.

Il rapporto è stato iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

I cent'anni del Concordato italiano incendio

L'importanza di Trieste quale antico centro dell'assicurazione marittima è largamente nota attraverso numerose pubblicazioni. Meno noto è invece l'apporto della nostra città allo svolgimento dell'assicurazione contro gli incendi nel quale campo le Imprese triestine, con anticipazione su analoghe iniziative sorte poscia all'estero, idearono un secolo fa un sistema di accordi fra le Compagnie operanti nel ramo incendi, che già ai suoi primordi venne esteso a gran parte d'Italia e da cui discende direttamente un'istituzione di importanza nazionale che ha la sua sede a Milano: il Concordato italiano incendio rischi industriali, di cui fanno attualmente parte 34 Compagnie.

Sulle origini e sullo svolgimento storico di quest'istituzione secolare — che accrebbe l'importanza di Trieste quale centro assicurativo e che nel campo economico rafforzò sin dal Risorgimento i legami fra Trieste e le altre città d'Italia — il dott. Luciano G. Sanzin, appassionato cultore di studi storico-assicurativi e vecchio fedele collaboratore del nostro giornale ha ora pubblicato un'interessante monografia nel centenario della costituzione di detto Concordato. Il volume, di quasi 200 pagine, ricco di riproduzioni illustrative, esce per i tipi della Editoriale Libraria in veste che fa onore all'arte tipografica triestina, auspice la Riunione Adriatica di Sicurtà, la quale, con encomiabile iniziativa, ha voluto ricordare la significativa ricorrenza con questa pubblicazione che dal punto di vista della documentazione rappresenta un'importante contributo alla storia dell'assicurazione in Italia.

La monografia raccoglie infatti, organicamente coordinati ed accompagnati da una sobria e serrata narrazione, tutta una serie di documenti inediti, provenienti dall'archivio storico della Riunione Adriatica, molti dei quali sinora completamente ignoti agli stessi studiosi. Dimostra l'importanza degli accordi del 1842 — che ebbero la loro culla a Trieste — e la stretta discendenza da quelli dell'esistente Concordato Italiano Incendio.

La monografia è preceduta da una limpida prefazione dettata dall'avv. Enrico Marchesano, nella quale è detto con competenza sul valore e sull'importanza dei suddetti accordi secolari ed è posto in risalto il significato della pubblicazione.

Il primo concerto di fabbrica
nelle officine dell'«Acegat»

Il corpo bandistico «Giuseppe Verdi» del Dopolavoro aziendale Acegat ha tenuto ieri, alle 12.30, l'annunciato primo concerto di fabbrica, nelle officine dell'Azienda di via Broletto. Il concerto, che è stato eseguito per i camerati operai, ha incontrato la più schietta simpatia ed il successo è stato brillante. Sotto la valorosa bacchetta del maestro Alberto Montagna, il corpo bandistico acegatino ha eseguito l'Inno dell'Impero, la fantasia della «Traviata» e la 1.a parte dell'atto primo del «Rigoletto», chiudendo con «Vincere» di Arconi.

Assistevano al concerto, oltre che le maestranze al completo, il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il commissario prefettizio dell'azienda, il segretario del Sindacato di categoria e il direttore generale dell'azienda.

Assemblea del Sindacato infermiere diplomate. Giovedì, alle 20, nella sala dell'Unione professionisti e artisti, via Imbriani 5, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato interprovinciale fascista infermiere diplomate, per l'elezione del Direttorio. Presiederà la commissaria ministeriale Maria Senni. S'invitano con questo mezzo tutte le infermiere diplomate e assistenti sanitarie visitatrici ad intervenire alla assemblea.

Al Comando federale della G.I.L.
Gli orari di ricevimento

Per disciplinare le visite dei gerarchi, dei fascisti e del pubblico presso il Comando federale della Gil, è stato disposto il seguente orario: il vicecomandante federale, il capo di stato maggiore ed i capiufficio riceveranno il lunedì: dalle 10 alle 11 i gerarchi e gli ufficiali in uniforme; dalle 17 alle 18 i fascisti e il pubblico. Il martedì: dalle 17 alle 18 i gerarchi e gli ufficiali del capoluogo. Mercoledì dalle 10 alle 11 i fascisti e il pubblico. Giovedì dalle 10 alle 11: i gerarchi e gli ufficiali del capoluogo; dalle 17 alle 18 i fascisti ed il pubblico. Venerdì dalle ore 17 alle 18 i gerarchi e gli ufficiali della provincia. Sabato dalle ore 10 alle 11 i fascisti ed il pubblico. Il servizio cassa funzionerà tutti i giorni dalle 8.30 alle 12. Ogni domenica, dalle ore 9.30 alle 11.30 un capo ufficio sarà a disposizione dei gerarchi, ufficiali, fascisti e pubblico, per pratiche di eccezionale urgenza.

IL 18 NOVEMBRE

Manifestazioni di solidarietà e di esaltazione dei combattenti e dei lavoratori nel VII annuale delle sanzioni

L'Ufficio stampa federale comunica:

In ottemperanza alle direttive del Segretario del Partito, nella giornata del 18 novembre, VII annuale dell'applicazione delle inique sanzioni contro il popolo italiano, si svolgeranno nel capoluogo e nella provincia manifestazioni di solidarietà e riti intesi ad esaltare i combattenti e i lavoratori che con identico entusiasmo sono impegnati in questa grande guerra di popoli.

Il Segretario federale ha pertanto disposto quanto segue:

Presso tutte le sedi fasciste verrà effettuata la raccolta di pacchi per i combattenti e visitatrici fasciste offriranno a nome del Partito doni ai soldati degenti e feriti negli ospedali.

Reparti di organizzati della G. I. L. sfileranno davanti alle lapidi che ricordano il barbaro assedio economico. Le sedi fasciste saranno imbandierate per tutta la giornata.

Nel corso della giornata avranno luogo inoltre le seguenti manifestazioni:

alle ore 17, nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo «Dante Alighieri», inaugurazione del XXI anno di attività dell'Istituto di cultura fascista; alla manifestazione sono invitati i soci dell'I. C. F.;

alle 18.30, in Sala Littorio, distribuzione dei premi per iniziative autarchiche, dei diplomi di «Ottimo lavoratore» ai vincitori dei Littoriali del lavoro e dei premi alle famiglie numerose.

I fascisti indosseranno l'uniforme per la durata delle manifestazioni.

L'odierna conversazione
del prof. Gall all'I.C.F.

Questa sera alle 19, nell'aula magna del «Dante» il prof. Piero Gall, docente di ostetricia e ginecologia, seguendo il ciclo di conversazioni mediche e scientifiche già iniziato dall'I. C. F., terrà la sua prima conversazione, trattando un tema di particolare attualità e di grande importanza per l'organismo della donna: «Gli ormoni sessuali femminili».

La conversazione è riservata al sesso femminile e vi sono invitate le iscritte al Fascio Femminile, le infermiere volontarie della C. R. I. e le assistenti sanitarie.

ASTERISCHI

Galleria Michelazzi

Questa sera alle ore 17.30 sarà tenuta la seconda tornata di vendita all'asta.

Verranno presentati dipinti dei pittori Palizzi, Ciardi, Caprile, Fragiacomo, Favretto, Cammerano, Rietti, Tito, Besdnar e Fattori, scialli cachemire, tappeti persiani, bronzi, porcellana di marche pregiate e cristalli.

Artisti e scrittori triestini
nel giro di una settimana

Bella attività di scrittori e d'artisti triestini, nell'ultima settimana, su giornali e riviste d'altre parti d'Italia. Sulla *Nazione* di Firenze si è letto un articolo di terza pagina d'Alberto Spaini, intitolato proprio: «Cielo di Trieste». Ossia il cielo della città natale: poichè lo Spaini è un nostro concittadino trasportatosi a Roma da parecchi anni e che s'è fatto nelle lettere un nome. L'articolo è pieno di lirismo e d'immaginazione, sui temi: Trieste che, stretta fra il mare e il monte, deve rampicare per esistere, e Trieste che passa dalla violenta bora alle fiamme azzurre dei suoi cieli di primavera. Un altro triestino nostalgico, il poeta Mariano Rugo, dedica nel *Quadrivio* di Roma due colonne di prosa assai calda al volume di Carlo de Dolcetti «Le opere liriche spiegate al popolo», manifestando tutta la sua gioia di trovare scritto in dialetto triestino un libro così interessante e divertente da godere a leggerlo e a rileggerlo. E ricorda anche le patriottiche vicende del giornale umoristico triestino *Marameo*, diretto appunto dal Dolcetti. Finalmente nel *Meridiano di Roma* troviamo onorate di riproduzione due opere d'artisti triestini: il quadro «Rena vecchia» di Cesare Sofianopulo (che il tipografo ha trasformato naturalmente in una Roma vecchia), e un bel disegno di Antonio Alisi, il chiaro storico dell'arte.

Al «Dimm» sede B, giovedì avrà inizio un corso di lingua inglese per principianti. Lezioni due volte la settimana nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18.15 alle 19.15. Iscrizioni: giornalmente in segreteria.

Al Dop. «Pitteri» domani, alle 20.30, serata di musica, canto e comicità, sostenuta dal complesso del Dopolavoro Modiano.

I LITTORIALI DEL LAVORO

avranno luogo nonostante la Patria si trovi impegnata nel più gigantesco conflitto che la storia ricordi. Mentre sui molteplici campi di battaglia ogni giorno nuovi eroi sacrificano la loro vita per la Vittoria, le giovani forze lavoratrici della Nazione daranno ancora una volta prova della dedizione al Regime partecipando in massa ai Littoriali del Lavoro dell'Anno XXI, selezione e valorizzazione delle capacità individuali, premio e riconoscimento dell'operosità e della dedizione al lavoro.

I Littoriali del Lavoro

in tutte le loro precedenti edizioni hanno messo in luce le energie nuove e vitali e veramente capaci del lavoro, assegnando loro il giusto posto nella scala gerarchica dei valori.

Giovani lavoratori

Per le informazioni e per le iscrizioni rivolgetevi al Gruppo dei fascisti universitari (Casa Littoria), ai Gruppi rionali fascisti, ai Fasci di combattimento e alle vostre organizzazioni sindacali.

VITA UNIVERSITARIA

Un quadro di Edgardo Sambo
nella sede dell'Università

In questi giorni è stato collocato alla nostra R. Università, nella saletta che precede l'aula, il ritratto del nob. dott. Giannino Ferrari delle Spade, che ha lasciato recentemente l'ufficio di Commissario straordinario. Il ritratto dell'eminente studioso è opera del pittore Edgardo Sambo, ai pari dei ritratti dei tre Rettori che lo precedettero in carica. Nei quattro ritratti il Sambo seppe unire egregiamente l'espressione dei caratteri individuali e l'austera dignità che s'addice ad uomini di scienza. Allineate sopra una parete, le quattro opere vi costituiscono oggi una nobile fascia di pittura omogenea. Il ritratto del prof. Ferrari delle Spade è uno dei migliori. Una temperata ma ben sentita luce avvolge la testa, improntata di meditativo raccoglimento.

Il lavoro delle universitarie
per gli studenti alle armi

La sezione femminile del G. U. F. ricorda che sono stati istituiti i «pomeriggi di lavoro» per la confezione di indumenti di lana per i soldati, ai quali sono invitate tutte le fasciste universitarie. I «pomeriggi» si terranno il martedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 16 in poi. Anche oggi, all'ora indicata, ha luogo la riunione delle fasciste universitarie.

Concorsi letterari per fasciste universitarie. Il termine per la presentazione dei lavori per i concorsi di novelle, poesie, bozzetti, già fissato per il giorno 15, è rimandato al 20. La consegna si accetta in sede, dalle 18.30 alle 19.30.

I Caduti per la Patria

Mario Novi Ussai

Nel cimitero militare italiano a Karlovac, riposa dallo scorso ottobre il tenente Mario Novi Ussai del Reggimento Cavalleggeri Alessandria, caduto a Periasiza.

Mario Novi Ussai era nato nella nostra città nel febbraio del 1912 e da allora, cresciuto ed allevato in un clima di ardente amor patrio, seppe far rifulgere le sue belle qualità nella G. I. L., in competizioni sportive, e più tardi, nelle file dell'Esercito. Fu, giovanissimo, iscritto alle organizzazioni del Partito, prima come allievo del ricreatorio della Lega nazionale «Riccardo Pitteri», poi nell'Opera Balilla. Fu socio della Società Ginnastica Triestina, dell'Associazione Arma di Cavalleria alle quali dette gran parte della sua attività. Sottotenente nel 1936, presta il servizio di prima nomina nel Reggimento Cavalleggeri Alessandria, col quale partecipa nel '40, col grado di tenente, alle azioni in Balcania, trovando quest'anno, in una giornata di aspro combattimento, morte gloriosa.

Oggi, nel trigesimo della morte, avrà luogo, alle 10 una Messa solenne nella chiesa della B. V. delle Grazie, di via Rossetti.

Esami alla Scuola di stenografia

Gli iscritti al II corso (pratico) con riserva d'un esame sulla teoria sono avvertiti che l'esame stesso si terrà alla scuola domani sera mercoledì 18 corr., con inizio alle 19.30 precise. Per gli eventuali candidati esterni al detto esame le iscrizioni si ricevono ancora questa sera alla scuola, dalle 19 alle 20.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Investito da un autofurgoncino. Il quarantenne Giovanni Lozer, da Pirano (Castelvenere), mentre stava passando ieri davanti alla pescheria centrale, è stato investito da un autofurgoncino. Avendo riportato nell'incidente delle ferite lacero-contuse alla regione occipitale e al gomito sinistro, il Lozer ha dovuto presentarsi più tardi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena ove ha ricevuto le medicazioni del caso.

La solita brutta abitudine di arrampicarsi sui muri per giocare è costata ieri abbastanza cara allo scolaro Elio Zaccolo, di 6 anni, abitante a Servola 44. Infatti, volendo forse allenarsi per una gita in... montagna, lo Zaccolo diede la scalata al muro sito nei pressi di casa. Fino a due metri d'altezza tutto andò alla meglio. Dopo i due, un capitombolo con conseguenti ferite lacere alla gamba sinistra. Dopo l'incidente, lo Zaccolo venne trasportato con l'autoambulanza della C. R. I. all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto nella seconda divisione chirurgica.

Proprio vicino al Tribunale... Nel pomeriggio di ieri, il fuochista Carlo Cecchini, di 62 anni, abitante in via Paduina 11, stava scendendo le scale del Tribunale quando a mezza strada s'incontrò col fratello Antonio di 66 anni. Tra i due, forse per vecchi rancori, s'accese un'animata discussione che, finita con una solenne bastonata, fece sì che il più giovane, conciato in malo modo, ha dovuto presentarsi più tardi all'ospedale Regina Elena. Qui il sanitario di turno all'astanteria, dopo avergli riscontrato delle contusioni escoriate alla regione sopracciliare sinistra e delle graffiature al viso, l'ha giudicato guaribile in circa una settimana.

ANNONARIA *ed altre norme*

SALUMI
Completamento della distribuzione

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni di oggi e domani sarà completata la distribuzione di salumi nel Comune di Trieste. Pertanto tutti i consumatori che non hanno ritirato la propria razione nella distribuzione dei giorni 9, 10 e 11 corrente, potranno prelevarla presso gli spacci dove hanno effettuato la prenotazione, con il buono di prelevamento n. 205 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

GRASSI SUINI
Proroga del prelevamento

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il prelevamento della razione di grassi suini relativa al mese di ottobre potrà avvenire entro il corrente mese.

Prenotazione della marmellata
Versamento delle cedole

Si invitano gli esercenti che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto della marmellata (limitatamente ai gruppi di età da 0 a 18 anni e oltre 65 anni) a versare le rispettive cedole di prenotazione (XX delle carta per generi alimentari vari) all'ufficio municipale carte annonarie, servizio controllo cedole, entro oggi, ultimo giorno. L'ufficio sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 20.

Raduno di vitelli a San Sabba

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che giovedì 19, alle 8, verrà effettuato a S. Sabba, nella località macello, un raduno di vitelli da latte per il rifornimento della popolazione civile.

Legname dalla provincia di Lubiana

L'Unione commercianti comunica che il Ministero delle Corporazioni, presi gli accordi con l'Alto Commissariato di Lubiana, è venuto nella determinazione di esaminare la possibilità di rendere esecutivi i contratti di acquisto di legname nella provincia di Lubiana conclusi prima del 31 maggio fra fornitori lubianesi e acquirenti delle altre provincie del Regno a prezzi inferiori a quelli attualmente vigenti in quella provincia e resi noti con circolare n. 42 del 9 luglio 1942-XX.

S'invitano pertanto le ditte interessate a trasmettere con la massima sollecitudine possibile al Comitato corporativo distribuzione legname del Ministero gli originali dei contratti stessi con l'indicazione del quantitativo di legname ancora da ricevere nel caso che siano parzialmente eseguiti o con l'indicazione che non hanno avuta alcuna parziale esecuzione. Le ditte dovranno inoltre comunicare se sono stati pagati anticipi e in tal caso rimettere copia della ricevuta.

Riunione dei commercianti
di materie prime tessili

L'Unione commercianti invita tutti gli interessati alla vendita di materie prime tessili (raccolta stracci non di lana) ed intervenire ad una riunione che avrà luogo oggi alle 16 presso la sede (via San Nicolò 7). Le assenze non saranno giustificate.

Abiti e cappotti su misura
Tipi e prezzi

L'Unione commercianti ricorda a tutti i confezionisti di abiti, soprabiti e cappotti che hanno prenotato il fascicolo contenente i tipi e prezzi degli articoli predetti, di voler ritirare lo stesso a partire da giovedì 19, negli uffici dell'Unione, stanza 11.

Due operai dei Cantieri

VINCONO IL PRIMO E IL SECONDO PREMIO DELLA
Lotteria grigioverde

Molto vivi erano l'interesse e la curiosità per l'estrazione della Lotteria grigio-verde; tali sentimenti, però, si sono acuiti nella cittadinanza dopo la conclusione della felicissima iniziativa del Dopolavoro provinciale, per il fatto che nè domenica sera, nè ieri mattina, si era venuti ancora a conoscenza dei nomi dei quattro fortunati vincitori.

Dai primi accertamenti è risultato che i biglietti vincenti erano stati rispettivamente distribuiti dal Dopolavoro «Crda» di Trieste, dal Dopolavoro «Crda» di Monfalcone, dal Dopolavoro comunale di San Dorligo della Valle e dal Fascio di Capodistria.

Con un biglietto avuto in dono

Il velo di queste incognite si è finalmente, iersera, per metà diradato, anzi per la parte più importante. Si sono potuti apprendere, cioè, i nomi delle persone cui la dea bendata aveva fatto vincere i due primi premi.

Si tratta, diciamolo subito, di due operai dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La sorte, pertanto, ha voluto essere quanto mai felice nell'aggiudicazione della camera da letto e del salotto. Iniziativa schiettamente a carattere popolare, la Lotteria si è conchiusa nei primi due gradi della scala dei premi, favorendo dei bravi lavoratori e le loro famiglie.

Immaginarsi l'emozione del bracciante Petronio Sermenghi, il quale lavora al Cantiere San Marco, e della sua consorte — essi abitano in via Settefontane 7 — quando, dal nostro giornale, appresero di essere divenuti proprietari della magnifica camera da letto.

Si noti poi che al Sermenghi la vincita non è costata nemmeno un centesimo. Come mai? E' presto detto. Il Dopolavoro «Crda», oltrechè cooperare alla vendita dei biglietti, aveva deciso di donarne, per una data quantità, agli operai più meritevoli degli stabilimenti. Tra questi fu il Sermenghi. E pensare ch'egli era — così ci è stato detto — per varie precedenti sfortunate partecipazioni a tombole e lotterie, il più scettico degli scettici a credere di poter essere questa volta un beniamino della dea fortuna. «Io vincere? — diceva agli amici — ma nemmeno per sogno. E' troppo radicata in me la certezza di dover perdere in tutte le lotterie di questo mondo!»

Il secondo a... Primo

E il secondo premio? Esso è capitato a un altro lavoratore di salda tempra, a Primo Brazzoni, operaio aggiustatore presso i Cantieri di Monfalcone. Egli abita nella frazione Bistrigna di Staranzano ed ha a carico ben sette persone, tra cui la moglie e quattro figli. Un salotto, un magnifico modernissimo salotto! L'ottima famiglia era ben degna di venirne in possesso, sia pure per il capriccio — anche questa volta molto sensato — della sorte. Il prezzo? Tre lire, tre sole lire spese per acquistare una cartella presso il Dopolavoro Cantieri. Lo stimolo al gioco? La speranza di guadagnare uno dei premi, ma anche — e molto vivo — il desiderio di contribuire, con innumerevoli altri cittadini, a un'opera di bene per i nostri soldati.

E gli altri vincitori?

Resta a sapersi chi ha vinto il terzo e chi il quarto premio. La cucina toccherà al possessore del biglietto con il numero 10840, l'apparecchio radio a chi ha acquistato la cartella con il numero 19326. Molto probabilmente i vincitori si troveranno a San Dorligo della Valle per il terzo e a Capodistria per il quarto premio, essendo stati colà venduti i biglietti. Ma se li avesse acquistati della gente di passaggio? Lo sapremo, forse, già oggi. Comunque è bene che gli abitanti del suggestivo paese che si adagia sotto il Castello di San Servolo e quelli della pittoresca città istriana diano ancora un'occhiata ai propri biglietti della Lotteria grigio-verde. E se non sono saltati fuori ancora i due vincitori, sarà questo il miglior sistema per far diradare il velo delle due rimanenti incognite.

SPETTACOLI e RADIO

"Catene„
di Allan Langdon Martin
stasera al Verdi

Stasera, alle 20.30 la Compagnia del Teatro delle Arti di Roma, diretta da Anton Giulio Bragaglia, reciterà la commedia romantica «Catene» di Allan Langdon Martin che fu accolta con vivo successo sulle nostre scene nella decorsa stagione.

— Iersera «Anna Christie» di O' Neill ha ritrovato le calde accoglienze del pubblico che ha molto apprezzato l'intelligente, viva, tagliente recitazione di Neda Naldi e la bella spontaneità del Calabrese. Anche gli altri attori, impegnati in parti di vario rilievo, si mostrarono interpreti diligenti.

Domani una novità molto interessante: «Desiderio sotto gli olmi» di O' Neill.

Il pianista Günter Weinert
alla Casa Germanica

Venerdì prossimo il pianista Günter Weinert, uno tra i più robusti e interessanti pianisti della giovane generazione artistica in Germania, temperamento eccezionale, già giudicato con singolare fervore dalla critica tedesca ed europea, terrà nella sala maggiore della Casa Germanica un concerto al quale sono invitati non soltanto gli aderenti della locale colonia tedesca, ma anche i triestini che amano la musica pianistica. Essi sono espressamente invitati e saranno accolti con deferente cordiale amicizia. Il pianista Günter giunge a Trieste da Roma ove ha tenuto un concerto con vivo successo, e dala nostra città egli proseguirà il giro artistico per Abbazia, Bergamo e Torino sotto gli auspici del Partito nazionalsocialista che è l'organizzatore di tali nobili manifestazioni musicali. Ecco il programma del concerto: Händel: Chaconne; Beethoven: Sonata op. 27 (Chiaro di luna) - a) Adagio sostenuto, b) Allegretto, c) Presto agitato; Schubert: Impromptus op. 142 - a) Allegro moderato, b) Allegretto con variazioni; Liszt: Notturno.

Al Centro di musica contemporanea
del Gruppo universitario

Il Centro sperimentale di musica contemporanea e del «Guf» ha ieri ripreso la sua attività con la lettura di una serie di musiche pianistiche di compositori italiani. Alla riunione tenutasi ieri è accorso un buon numero di musicisti e di appassionati, che hanno vivamente partecipato alle interessanti discussioni impostate dal fiduciario del Centro.

Il nuovo varietà al Filodrammatico

Marcella Marcelli ha ieri ottenuto un vibrante successo personale nella sua bella e colorita interpretazione della commedia «Filomena brontolona» ottimamente recitata dalla Compagnia Triestina con Berto De Rosè al Filodrammatico. La Marcelli è stata più volte applaudita a scena aperta e alla fine di ognuno dei tre quadri. Molti applausi sono anche toccati ai divertenti numeri d'arte varia presentati da Jole Silvani, De Rosè, Aldo Rinaldi e Balletto Triestino dell'Opera. Da oggi l'interessante programma si replica.

RADIO
17 novembre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.30: Canzoni e melodie. 13.20: Musica operistica. 14.15: Orchestra della canzone. 17.15: Trio di Milano. 17.40: Canzoni e melodie. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.30: Musica varia. 19.40: Coro di voci bianche. 20.45: Musiche tipiche. 21: «Le notti bianche», tre atti e otto quadri di Mensio tratti dalla novella omonima di Dostojewsky. 22.30: Musiche legionarie. 23: Orchestra Cetra.

Programma B: 12.30: Musica varia. 12.40: Violino. 13.15: Orchestra Cetra. 14.15: Dischi. 20.45: «Il segreto di Susanna», intermezzo in un atto, musica di Ermanno Wolf Ferrari. «Madonna Imperia», commedia musicale in un atto di Arturo Rossato, musica di Franco Alfano.

La Compagnia di riviste Osiri
giovedì al Rossetti

Giovedì, sulle scene del Rossetti, inizierà le rappresentazioni la Compagnia della Rivista Italiana Osiri, con Vanda Osiri, Carlo Dapporto, Bruno e Brani nel superspettacolo: «Sognamo insieme...».

Del rinomato complesso artistico fanno parte Landa Bruna, Neri Frattoni, Letizia Gissi, Gianna Giuffrè e molti altri brillanti attori.

Inoltre si esibiranno il Trio Lescano e il Balletto Astro di 24 ballerine italiane. Orchestra ritmica diretta da Peppino Anepeta.

Prenotazioni dei posti presso la Biglietteria Centrale.

Nel Dopolavoro del Pubblico Impiego. Giovedì sera il film di grande successo «I ragazzi della via Paal». Spettacoli con ingresso continuato dalle 18.30; seconda rappresentazione alle 20.30. Ingresso lire 1.50.

TEATRO COMUNALE "GIUSEPPE VERDI„
COMPAGNIA DEL
Teatro delle Arti di Roma
diretta da A. G. Bragaglia,
QUESTA SERA
CATENE
di Allan Langdon Martin
DOMANI
DESIDERIO SOTTO GLI OLMI
di Eugenio O' Neill
Novità — Novità

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Comp. del Teatro delle Arti di Roma: «Catene» di Allan Langdon Martin.
ROSSETTI. Giovedì: debutto Vanda Osiri.
NAZIONALE. 16, 17.55, 19.50 e 21.45: «Inferno giallo», con Fosco Giachetti.
EXCELSIOR. 16, 17.50, 19.40, 21.30: «Don Cesare di Bazan», Gino Cervi e Anneliese Uhlig.
PRINCIPE. 16: «La morte civile». Carlo Ninchi, Dina Sassoli. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 15: Prima visione «La signorina», N. Besozzi, Loredana, e Comp. Triestina in «Filomena brontolona», speciale interprete M. Marcelli, e Varietà.
FENICE. 16.15, 18.45, 21.15: «Bengasi», con F. Giachetti, M. De Tasnady, A. Nazzari, V. Gioi.
ITALIA. 15.30: «Rossini», grande capolavoro musicale, cantato con Paola Barbara, Nino Besozzi. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Fra Diavolo», imprese temerarie del bandito eroe; Laura Nucci, Enzo Fiermonte.
IMPERO. 15.30: XXII e ultimo definitivo giorno dell'eccezionale film «Il vagabondo della steppa». Domani: «Un colpo di pistola», con Assia Noris, Fosco Giachetti e Antonio Centa.
REALE. 16: «Miliardi che follia», con Giuseppe Lugo e Maria Laudi.
GARIBALDI. 15.30: «Un processo a porte chiuse» con Maria Tasnady.
MASSIMO. 16: «Avventurieri», grande film del brivido e del mistero. Leni Marenbach, Werner Fuetterer.
NOVO CINE. 16: «A lume di candela» con E. Landi, N. Asther e P. Lukas.
MODERNO. 16: «Un pilota ritorna» con Massimo Girotti, Michele Belmonte.
ODEON. 15.30: «Due amori» con Ilse Werner e Karl Ludwig Diehl.
ARMONIA. 15.30: «La porta chiusa» con O. Tschekowa. Varietà nuovi debutti.
SAVOIA. 15.30: «Nemici», con Brigitte Horney, Willi Birgel e Ivan Petrovich.
POPOLO. 16: «Pensionato di ragazze», H. Krab, Angela Sallaker. Divertente.
AZZURRO. 15.30: «Barbablù», con Lilia Silvi, Nino Besozzi.
RADIO. 15.30: «Sancta Maria», Conchita Montes, Amedeo Nazzari e A. Falconi.
VITTORIA. 16: «Ragazza indiavolata», Marika Roekk. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Giuliano de' Medici», C. Montenegro, L. Cortese, ecc.
ADUA. 15.30: «I ragazzi della via Paal», con G. Breauxton e G. Butler.
VENEZIA. 15.30: «Le mille e una notte», Z. Szeleczky, P. Javor. Capol. Ridolini.
CARDUCCI. 15: «Tosca», con Imperio Argentina. E. Simon, colosso.
ARGENTINA. 15.30: «Sposiamoci stanotte», con Conrad Naghel.
BELVEDERE. 15.30: «Delirio», con Charles Boyer e Michele Morgan. Splendido.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria brio.

LO SPORT

Il vantaggio del Livorno comincia a restringersi

(g. b. t.) *Siccome nel gioco del calcio non vi è mai nulla di sicuro e di stabile (ed in questo consiste la sua sovrana bellezza ed il suo continuo e crescente interesse), non ci mostreremo per nulla formalizzati dal risultato di Livorno, nè tanto meno scandalizzati se il Venezia, finalmente ridestatosi, la sua prima vittoria è andato a coglierla sul campo del Milano. Il Bari era la squadra meno quotata a porre un ostacolo sulle ruote vertiginose degli amaranto, il Venezia non poteva vantare che scarse possibilità di affermarsi all'Arena, eppure s'è verificato ad opera dei baresi il primo tempo d'arresto della capofila e si è visto all'Arena che il Venezia, sino a ieri arrancante sull'ultimo gradino della classifica, è ancora squadra che vuol dire la sua in questo torneo, magari non più con la voce del prim'attore, sebbene con quella del comprimario più pregevole.*

La battuta d'arresto della vedetta non era prevedibile per cento e una ragioni, ma poichè il Bari è riuscito a tanto, vuol dire che la sua tecnica rudimentale ha saputo fare meglio di quella sopraffina di altre celebrate squadre che alla volontà del Livorno hanno dovuto piegarsi. Vuol dire anche che la volontà dei pugliesi non è stata meno ostinata di quella dei loro avversari e che in fatto di velocità essi hanno saputo adeguarsi al ritmo che ha travolto invece un Torino, un Bologna, una Lazio, per non citare che le maggiori... vittime dei tirrenici. Il Vicenza invece non è riuscito ad impedire al Torino di prendersi l'intera posta ed i granata, con la quinta vittoria consecutiva sono ormai a tre sole lunghezze dalla volpe amaranto, avendo realizzato in sette partite la bellezza di 19 reti contro sei sole al passivo. Genova e Fiorentina, continuando nella serie delle vittorie casalinghe, sono sempre a ridosso dei granata, ma mentre il successo dei viola fa testo per chiarezza e larghezza, quello dei rosso-blù... impressiona per l'inusitato volume del punteggio al passivo. Un risultato di 6 a 5 non vi dice che se gli attacchi han fatto furori, poco invece devono avere persuaso le difese!

I campioni, dopo la vana gita di Genova, hanno messo a segno i due punti contro l'Atalanta, portandosi sullo stesso piano del Bari e dell'Ambrosiana, la quale macinando un gioco assai più avveduto e organico della Triestina si è portata via da Val Maura un più che meritato punto. Ritornando al «non sistema» gli alabardati non hanno fatto che peggiorare la loro esibizione ed in verità una prova così mediocre da parte loro non era in preventivo, tenuto conto che rientrava Cergoli. Il nuovo zero a zero è stato uno schiaffo per gli spettatori delusi e amareggiati e sempre più persuasi che il rimedio a questa mortificante situazione non è certo da sperare in un cambiamento di «sistemi», ma di uomini.

L'incontro delle «vecchie glorie» ha segnato una battuta di vantaggio per la Juventus. Il Bologna evidentemente, dopo le buone prove iniziali, ha perduto la bussola e quindi l'orientamento. Ed in compagnia della Triestina ci si trova proprio bene.

Serie B di pallacanestro
Modiano-De Langlade 26-15 (7-10)

Capodistria, 17

Domenica si è disputato, sul campo sportivo di Santa Chiara a Capodistria, l'incontro di pallacanestro femminile Serie B tra le squadre del Modiano di Trieste e del Dopolavoro aziendale De Langlade di Capodistria. Tutto il buono della partita, che ha visto delle promettenti realizzazioni, specie in campo triestino, è stato, però, sommerso dalla valanga di falli personali che le atlete non si sono preoccupate di misurare e che l'arbitro Ballarini di Venezia ha fischiato forse con eccessivo zelo.

Il primo tempo che vedeva vincenti le azzurre locali per 10 a 7, ha segnato, però, pure la ripresa delle avversarie, le quali, sin dall'inizio del secondo tempo, sono passate all'attacco, non mollando più sino alla fine dell'incontro che veniva loro aggiudicato per 26 a 15. Ottime in campo Tegacci, Solda, Bianconcini e Penco per il Modiano, Brandolin, Parovel e Scocchi per le capodistriane. Le squadre hanno giocato in questa formazione: Modiano: Penco (1), Bianconcini (4), Dragar (2), Simich (4), Guglielmi (4), Tegacci (6), Solda (5), Cerne. De Langlade: Brandolin (2), Parovel (3), Ramani, Benci, Scocchi, Plet (2), Iermanis (7), Zanchi (1).

De Santi contro Minatelli II
nella riunione pugilistica di sabato

«Quando Minatelli II e De Santi si incontrano sul «quadrato» di combattimento, l'esito sportivo della riunione è assicurato. Sabato sera, accanto all'incontro Minatelli-Andressi, figura anche questo confronto, il quarto, che deciderà chi dei due pugili, Minatelli oppure De Santi, è maturo per prendere il posto dei nostri campioni del passato. Si tratterà di risolvere una vecchia rivalità — che è anche rivalità dei loro ammiratori — acuita da tre incontri finiti sempre alla pari. Nell'ultimo, una leggera superiorità era in favore di De Santi ed il verdetto suscitò qualche protesta da parte del folto pubblico presente alla riunione.

Sabato tutti i nodi verranno al pettine e i due amici-rivali si daranno una violenta battaglia, dalla quale sortirà vincitore colui che saprà imporre più che altro la propria forza morale, poichè per classe i due ottimi pugili sono sulla stessa linea.

Violento incendio a Cassegliano
Oltre 200.000 lire di danni

Abbiamo da Ronchi dei Legionari:

Nel tardo pomeriggio di sabato, in via Aquileia 25, a Cassegliano, si sviluppava un violentissimo incendio nella stalla, sottoportico e fienile del possidente Francesco Candolf, che per la infiammabilità del materiale ivi raccolto distruggeva ogni cosa. I vigili del fuoco del distaccamento di Ronchi dei Legionari prontamente accorsi con due autopompe, al comando del brigadiere Umberto de Fabris, si prodigavano per oltre dieci ore onde circoscrivere ed isolare l'incendio.

Sono distrutti il fabbricato delle stalle e del fienile, di recente fabbricazione, su un'area di circa 200 mq., 400 quintali di fieno, 40 quintali di paglia, 15 quintali di patate, 20 quintali di bietole, 5 quintali di rape, 2 carri agricoli, una «brisca» nuova, con tutti i finimenti, del valore di 5000 lire, un torchio, una sega elettrica, 10.000 lire di legname da costruzione, tutti gli attrezzi agricoli, ecc. E' stato a stento posto in salvo il numeroso bestiame.

Dalle investigazioni fatte, le cause devono essere attribuite all'autocombustione del foraggio.

Il Candolf risente un danno assai superiore alle duecentomila lire.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
15-16 nov. 1942-XXI

NATI	18
MORTI	12
MATRIMONI	3

DECESSI (15 e 16 novembre): Mansin Francesco, a. 57; Babich Domenico, a. 73; Cuttin in Vouk Gabriella, a. 78; Stuppini in Pontivoli Caterina, a. 79; Chenda Giovanni, a. 79; Pertot in Potefan Teresa, a. 81; Brelich Mariano, a. 71; Bezni Albino, m. 1; Kravosin Licen Antonia, a. 72; Lucatello Vittorio, a. 28; Colombo in Sorè Luigia, a. 66; Del Negro Luigi, a. 48.

MATRIMONI: Domancic Pietro, pasticcere marittimo, con Luciano Lucia Maria, cartotecnica; Maltese Benedetto, sergente magg. R. E., con Fabiani Lionella, sarta; Pinelli Michele, geometra, con Komar Zita, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	13	16
Rendita 3½%	86.50	86.50
Rendita 5%	94.—	94.—
Redimibile 3½%	83.—	83.50
Redimibile 5%	97.—	97.—
Obbligazioni Tre Venezie	96.70	96.70
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.80	97.80
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	500.—	504.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	540.—	540.—
I. R. I.	486.—	485.—
Elettr. Ferrovie Stato	490.—	491.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	496.—	496.—
Fond. Tre Ven. 4%	493.—	493.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1700.—	1715.—
Assicurazioni Generali	1650.—	1695.—
Assicuratrice Italiana	899.—	899.—
Infortuni	2920.—	3000.—
Riun. Adriat. serie A	2860.—	2920.—
Riun. Adriat. ser. B	2870.—	2920.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	495.—	505.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1530.—	1550.—
Tripcovich	701.—	701.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	343.—	343.—
Cantieri Riun. Adriat.	280.—	285.—
Silurificio Whitehead	255.—	240.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

Collocamento gente di mare
Turni d'imbarco del 17 novembre 1942

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 5 marinai, 1 mozzo coperta, 1 fuochista, 2 carbonai.

Turno Italia: 2 carbonai, 3 fuochisti, 5 marinai, 1 giovane cucina.

CORRISPONDENZA APERTA

Abelardo Marpino. Potete leggere le «Ultime Notizie» del 27 ottobre a. c. e il «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 28 ottobre a. c. nei quali troverete alcuni articoli di commemorazione su Emilio Comici.

Marino. Potete indirizzare semplicemente così: Alla spett. Famiglia X. Y.»; oppure — ed è la forma migliore — al Capo di famiglia ed ai suoi; cioè: «All'avv. X. Y. e Famiglia».

Giov. Venutini. La vostra protesta relativa alla partenza di quel treno è stata da noi trasmessa all'Ufficio interessato.

Umberto Quernelli. Quell'artista cinematografico è nato a Sora (Lazio) il 7 luglio del 1902.

Rondine. Rivolgetevi all'Ala Littoria.

Maria Luigia. Consultare gli schedari alla Biblioteca Civica.

Germania. Rivolgetevi al Sindacato dell'Industria (via Duca d'Aosta, 12).

Geodesia Ts 10. Rivolgetevi alla Facoltà di scienze di una R. Università.

Cambia la moda

Macedonia EXTRA

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

Ritratto di sconosciuto

I musicisti ciechi sogliono discorrere di scenari musicali: forse perchè posseggono, invece degli occhi del corpo, la vista interiore, della quale dice Michelangiolo, discorrendo con Francisco d'Olanda; e anche lui *immagina* la musica. Dopo aver ascoltato la Canzone di Solveig di Grieg, ha scritto in un suo taccuino: «A mano a mano nasceva un bosco.»

Una volta gli fu chiesto da una donna:

— Ricordi nessuna preghiera?

— Nessuna — ammise lui.

— Allora non preghi?

— Oh sì: ma da me, in me.

— E che cosa chiedi?

— Sempre la stessa cosa, giacchè non ho bisogno d'altro che di quella.

— Si può sapere?

— Un sereno finire, che tuttavia non immagino dove potrebbe darsi: se nel piccolo letto di un rifugio in mezzo agli alberi, tra la montagna e il mare, o se lungo una strada di guerra.

Prende il sole dove càpita, come quando era soldato; e non dice mai «no», quando gli si chiede una cosa per la quale non ha bisogno degli altri, può farla tutta lui. Ma chi lo conosce sa che non bisogna chiedergli in lettura i libri della sua biblioteca: i quali son pochi, ma suoi, come se li avesse scritti lui, con le pagine piene di sottolineature, i margini e le guardie gremiti di annotazioni, sì che sembran ritratti a immagine della sua mente. In un libro, ha sottolineato:

— Mi duole che sia passato, vorrei che non lo fosse, ma nulla resta. Lo so: ho questo senso incombente della fine di tutte le cose. L'ho sempre avuto: prima di cominciare, sento già la fine...

E, in margine, lo strano lettore, rivolto a se stesso, ha annotato a punta di matita:

— Non è pure il tuo senso? e non è per esso che non vorresti mai lasciare? Sai che finisce e vorresti opporti alla fine. Bada però che tu non ne abbia a soffrire: non è dell'uomo opporsi al finire delle cose.

Un queto calore reca la sua voce, per cui chi gli sta presso immagina una dimora che, solitamente, si trova fuori di città, dentro le radure dei boschi.

Poichè dà a pensare che non badi a nulla, e invece bada a tutto, vede tutto, taluno gli chiede meravigliato:

— Come fai?

Sorride, per non dire che niente gli sfugge proprio perchè la sua espressione è neutra, da notaio. Non v'è uomo astratto che non sia, nello stesso tempo, assorto. Ma non perciò lo dobbiamo dire complicato. E', per contro, sì semplice, come un errore elementare: si presenta alla gente tutt'insieme, qual è, come i bambini. Ma, siccome non è bambino, la gente non sa come prenderlo e finisce per dargli fastidio. Allora, egli dice:

— Peggio per me; avrei dovuto capirlo da un pezzo.

Ma il suo difetto maggiore consiste nel non possedere un dialogo di doppio grado: dice ciò che pensa, mentre il suo prossimo dice, ordinariamente, quel che non pensa.

La gente stupisce che egli, benchè dotato, non valga, non sia già qualcuno, non già in sè, ma pure agli occhi del mondo, per così dire «in contanti»; e gli dà consigli:

— Dovresti...

Egli lascia dire, ascolta; e nessuno sospetta che in lui possa palpitare un pensiero come questo: «Quelli che vorranno guadagnare la propria vita la perderanno, e quelli che vorranno perderla la guadagneranno.»

Non gli piacciono tutte le donne, nè le prende per collezionarle: ma se trova quella nella cui bellezza vive la duplice e contrastante impressione della fragilità e della eternità, non vorrebbe mai perderla; e per averla trovata dice alla sorte:

— Grazie.

E' un viaggiatore senza fretta, giacchè, giunto in un paese, vede sempre più in là: nei visi di questa gente intravede alcunchè della terra, montagne e pianure, che si trova più in là. Perchè, dunque, dovrebbe aver fretta? Sente, altresì, a distanza il lontano; e può darsi che in un'altra vita si sia nutrito di fiori, giacchè pare che la telepatia sia un effetto dell'essersi, una volta, nutrito di fiori.

Talvolta è visitato dal dèmone dell'insonnia; ma lui lo sgomina col solo pensare ai corsi d'acqua che hanno fatta la sua infanzia: e via via entra nel sonno, come un fanciullo.

Una donna gli ha chiesto:

— Sei il personaggio di un romanzo?

Ma già una, lettrice sconosciuta, aveva scritto all'editore di un suo romanzo: «Ho letto sulla copertina il nome e il cognome di colui che dovrebbe essere l'autore del libro; ma dimostratemi di non averlo inventato voi. Così, non ci credo: non par vero, una persona reale.»

E' ancora quasi giovane: pure i giorni passati tornano a lui, in certe ore; e hanno i visi delle creature conosciute allora. A una donna dice:

— Leggevo nei tuoi occhi sempre lo stesso pensiero, come dentro i laghi alpini c'è sempre, riflesso, il medesimo paesaggio.

E, volto all'altra, soggiunge:

— Avevi un parlare scandito, vagamente distratto, che, pure in mezzo alla gente, sonava alto, come nell'aria di un paese abbandonato.

L'odore della menta gli ricorda, chi sa perchè, certa voce femminile, calda ed assonnata. Talvolta vede il vento che porta una nuvola su due stelle e si sovviene di un'araba la quale, per schermirsi dalla sua macchina fotografica, benchè già il *ciarciaf* le nascondesse il viso, trasse in su per l'orlo il futa, che nel salire pareva un fumo lucente, dietro a cui i suoi occhi tramontarono proprio come due stelle dietro una nuvola recata dal vento.

Sopra tutte le cose non capisce questa: come taluno possa mettere sulla spalla di tal altro la sua mano destra ponteficante. Egli non è capace che di prendere col proprio braccio il braccio del compagno; e gli parrebbe di frodare se stesso se gli avvenisse di abbandonarsi all'estro della emergenza. Soltanto chi è basso di statura deve emergere sulle punte dei piedi, per vedere quel che il più alto di lui gli nasconde. Sa che la vanità può essere dell'uomo, non è del cosmo, dove nulla sta a sè, nè fa eccezione o si esibisce; e non ignora che gli uomini non vanitosi avranno il vantaggio, di fronte agli altri, di rientrare nel cosmo senza durare fatica e senza male.

Pensa che non sia bene andare a rivedere le donne che conoscemmo giovani; ma volentieri tornerebbe in un paese dove ha vissuto tanti anni addietro.

Donatello d'Orazio

La Principessa di Piemonte
ha felicemente superato il quinto mese di gravidanza

Roma, 16

Il ministro della Casa della Maestà del Re Imperatore in data di oggi ha diramato, d'ordine dell'augusto Sovrano, la partecipazione che l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

FERROVIERI IN BALCANIA

Dire che fanno il loro dovere fino in fondo è poco: dire che sono dei combattenti di primissima linea è un giusto riconoscimento

Zona d'operazioni, novembre

Specialmente in guerra le comunicazioni sono uno dei fattori essenziali, per il conseguimento del successo. Esse fanno parte di quella branca di attività e di studio dei superiori comandi affinchè mai, nemmeno per mezza giornata, vengano a mancare i collegamenti con i reparti operanti e, ciò che più importante ancora, con le retrovie, per non rallentare di un attimo il ritmo incalzante dei rifornimenti verso la prima linea.

Se in una guerra «regolare», fatta cioè tra eserciti di popoli civili, le vie di comunicazione sono gli obiettivi preferiti dall'aviazione e dall'artiglieria, figurarsi quali obiettivi allettanti siano le vie di comunicazione per i «ribelli» della Balcania, i quali dimostrano una particolare attitudine per gli attentati e gli atti di sabotaggio.

Personale militare e civile

Eliminate in via generale, le arterie di comuni azioni ordinarie che in Balcania difettano anzichenò, rimangono, importantissime, le vie di comunicazione ferroviarie. Anche di queste non ve ne sono molte invero, ma sempre tali da esser note appunto per la loro scarsità.

Quando siamo venuti in queste terre, le ferrovie erano tenute da personale ex jugoslavo. Considerata la necessità però di avere un maggiore controllo sulle linee, si è provveduto a poco a poco alla loro quasi integrale sostituzione. E sono stati sostituiti con personale italiano: militare e civile.

Lungo una ferrovia di quasi 600 chilometri si trovano al massimo quattro stazioni relativamente importanti: tutte le altre sono stazioncine di modestissima importanza. Ma appunto queste è necessario che siano tenute e saldamente tenute, per non dare facile esca ai predoni comunisti di attentare alla tanto preziosa strada ferrata.

Ed ecco che in una piccola stazioncina della Bosnia abbiamo trovato un caporale del Genio ferrovieri con le sue brave funzioni di capostazione; ed ecco che in una stazione più importante abbiamo visto un sergente del Genio ferrovieri pure lui capostazione e dirigente il servizio della linea per parecchi chilometri. In ognuna di queste stazioncine, dove magari vi è un piccolo presidietto italiano, vi sono tre o quattro genieri che da soli, con molta perizia e con instancabile lavoro dirigono il movimento a volte intenso dei treni. E, fino a questo punto, nulla di strano e nulla di speciale, se non la dimostrazione della capacità, ormai notoria, dei nostri specialisti.

Trenta valorosi

Ma è necessario tener presente che, qui non si vive una vita di villeggiatura e di riposo. A noi, che scriviamo dalla Balcania, è concesso di intestare le nostre lettere con la dicitura «zona d'operazioni». Anche il lavoro dei ferrovieri italiani in Balcania è lavoro fatto in territorio di guerra, anzi in guerra. Ed ancora con una differenza non trascurabile: che in guerra, al fronte, il ferroviere lavora nelle retrovie e si porta nelle prime linee per poi rientrare, mentre qui il ferroviere lavora in mezzo alla guerra stessa e molte volte combatte fianco a fianco con i fanti, con pochi fanti, per difendere e contendere al nemico la sua stazione o un pezzo di linea.

Nella primavera di quest'anno, durante il carosello di rastrellamenti effettuati dalle nostre truppe, rastrellamenti che avevano imbestialito i ribelli, non uno solo è stato il caso di stazioncine assaltate e tenute impegnate per ore e ore da soverchianti forze avversarie. Ebbene, nessuna di esse ha mai ceduto. Trincerati dietro ai muri della stazione, dietro le finestre degli uffici, dietro i caselli, i difensori, che, abbiamo detto non erano affatto numerosi, non hanno mai mollato di un sol passo e nessuna stazione, manco un metro di linea è andato in mano dei ribelli a soddisfare la loro mire distruggitrici.

La stazioncina di P., lontana dal paese di cui porta il nome ben 7 chilometri isolata completamente perciò, fu oggetto di amorose cure per tre giorni di seguito da parte di una banda ribelle. La posta era magnifica e valeva la pena: due grandi viadotti che, distrutti, avrebbero voluto significare l'immobilizzazione forse per anni della linea, importantissima per noi e per la Croazia. La forza della stazione era la seguente: quattro genieri ferroviari, 30 fanti e un mortaio. Al mattino del giorno x s'iniziò l'attacco in forze da parte dei comunisti, con fuoco di fucileria e di armi automatiche. I trenta valorosi non si persero d'animo: la difesa era stata preparata a dovere, le armi funzionavano bene e i cuori erano saldi. I quattro genieri, terminato per il momento il loro compito precipuo: il movimento dei treni, imbracciato il fucile si misero ad una feritoia e sotto...

Durò tre giorni. La stazioncina era crivellata di colpi. C'erano già un paio di feriti. Il telefono era stato previdentemente tagliato dagli attaccanti. Nessuna comunicazione perciò con il centro più vicino che era a 30 chilometri.

Uomini in gamba

Il terzo giorno verso sera, arriva sbuffante un treno con un battaglione di fanteria che in meno di due ore fa piazza pulita dei «partigiani». E' indiscusso che i bravi fanti e genieri tirarono un sospiro di sollievo quando uscirono dalla stazione e lasciarono il moschetto imbracciato per tre giorni e tre notti. Ma tutti avevano un sorrisetto sulle labbra che voleva dire tante cose. Prima di tutto che li avevano fregati, gli amici dalla stella rossa. Guardavano con occhio quasi amoroso la linea e i viadotti intatti e sentivano di essere stati dei bravi soldati perchè nessuno di loro aveva mollato. Ma non lo dissero. Avevano semplicemente fatto il loro dovere.

Qualche volta dei gruppi terroristici di partigiani riescono a portare qualche danno alla linea ferroviaria, ed ecco ancora i genieri del Reggimento Ferrovieri all'opera. Lontani chilometri e chilometri da qualsiasi centro abitato e da qualche nostro presidio, scortati da un piccolo reparto di fanteria, lavorano indefessamente al fine di condurre a termine al più presto le riparazioni e dare modo ai convogli di transitare liberamente e senza pericolo.

Noi li abbiamo visti lavorare, li vediamo lavorare sempre, ogni giorno, ogni notte, instancabili, precisi, allegri sempre. Crediamo che il capostazione principale di Milano o di qualsiasi altra grande città non abbia le responsabilità di questi ragazzi, i quali non contano le ore o i giorni o i sacrifici: fanno il loro dovere e in esso sono ammirabili. Dire che lo fanno sino in fondo è poco. Dire che sono dei combattenti di primissima linea è un giusto riconoscimento.

A fianco dei ferrovieri del Genio militare, vi sono pure i ferrovieri civili italiani. Questi nelle stazioni più grandi e più importanti. Sono anch'essi veramente encomiabili se pensiamo anzitutto che non si tratta di ragazzi o di giovanotti, ma tra essi vi sono uomini maturi che hanno sulle spalle più d'una guerra, uomini che si trovano improvvisamente sbalzati in una zona dove il lavoro è intenso e dove anche per il personale viaggiante vi è il costante pericolo della vile imboscata comunista.

Anche i ferrovieri civili sono in linea con i combattenti e con essi concorrono al mantenimento delle vie di comunicazione, tanto preziose per i nostri reparti che combattono il bolscevismo balcanico.

Nino Mariani

I funerali dell'ambasciatore argentino
Il conte Ciano presenzia al rito

Roma, 16

Samane alle ore 11 nella chiesa del Gesù si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto ambasciatore d'Argentina presso la Real Corte dott. Manuel E. Malbran. La Messa pontificale è stata celebrata dal Nunzio apostolico monsignor Francesco Borgoncini Duca il quale ha poi impartito la benedizione alla salma. La Maestà del Re Imperatore era rappresentato alla cerimonia funebre dal prefetto di palazzo ambasciatore Don Ascanio Colonna. Il ministro degli Esteri conte Ciano è intervenuto in rappresentanza del Duce. Erano inoltre presenti il Corpo diplomatico al completo, i presidenti del Senato e della Camera, i membri del Governo, vari ministri di Stato, il presidente della Reale Accademia d'Italia, rappresentanti del P. N. F., alti dignitari della Real Corte, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale e altre alte gerarchie dello Stato oltre ad una larga rappresentanza delle Forze armate. Rendevano gli onori militari i reggimenti di stanza nella Capitale con bandiera e musica. La chiesa era gremita di una folla di personalità e di amici che hanno tenuto a manifestare il loro compianto per la improvvisa scomparsa dell'eminente diplomatico che tanto aveva cooperato per una sempre più intima comprensione tra l'Italia e l'Argentina.

Sul fronte del Don: una nostra postazione

Che cosa rimane
dell'individualità britannica?

Dopo gli sbarchi nell'Africa settentrionale, è bene precisare, serenamente.

Cessata l'altra guerra mondiale, molti anglosassoni ritenevano che il moto d'espansione degli Stati Uniti andasse fatalmente ad urtare contro l'Inghilterra e contro il Giappone. La *pax britannica* dovette difendersi dalle reti di Wilson malgrado la superficiale affinità teorica d'intenti e quella momentanea solidarietà di guerra che era rimasta priva di consolidamento.

La Granbretagna, con la politica commerciale e con quella societaria, cercò di allontanare il pericolo americano tanto più forte per essa quanto più aumentavano gli interessi transoceanici degli Stati Uniti. Lord Robert Cecil aveva chiaramente paragonata la situazione degli Stati Uniti dopo la guerra mondiale a quella della Granbretagna dopo le guerre di Napoleone, e a Nuova York vennero pubblicati volumi che sostenevano la necessità della fine dell'impero britannico con la sostituzione mondiale della Confederazione stellata. Il titolo del volume di Ludwell Denny: «America conquers Britain» (New York, Knopf, 1930) era già significativo. Vi si contenevano frasi come queste: «Le condizioni che rendevano una volta forte l'Inghilterra, la fanno ora debole. Il suo isolamento geografico è scomparso; la Manica, in passato una barriera, è ora un invito ad attaccarla sotto e sopra l'acqua, con i sommergibili e con gli aeroplani. Molte Nazioni, che pagavano un tributo per le sue merci e per il suo oro, sono diventate industrialmente maggiorenni. Non hanno più bisogno di essa. In patria la sua decadenza industriale e i suoi carichi finanziari creano miseria e disordini. I suoi Domnii hanno cessato di essere dei Dominii. Le sue colonie sono in rivolta. Essa ha perduto il suo antico spirito di conquista. Contro di essa si erge l'America. Noi eravamo una volta una colonia britannica. L'Inghilterra finirà col diventare una colonia degli Stati Uniti, non di nome ma di fatto».

Gli americani e il dominio mondiale

I Nordamericani erano quasi privi di una grande flotta oceanica mercantile fino al 1914, quando equivaleva appena ad una decima parte di quella britannica. Wilson, parlando al Congresso il 7 dicembre 1915, disse chiaro e tondo: «E' tempo ormai di riconquistare la nostra indipendenza commerciale. Noi non possediamo il naviglio occorrente, nè siamo in condizioni di amministrare i nostri traffici marittimi. Sicchè la nostra indipendenza è limitata al territorio nazionale, al continente, e finisce alle sue frontiere... nè abbiamo alcun mezzo di espandere i nostri commerci, pur quando gli sbocchi sono abbondantemente aperti e le nostre merci sono richieste. Una situazione siffatta riesce intollerabile. E' essenziale che gli Stati Uniti possano provvedere da sè ai propri trasporti sui mari, e abbiano a godere dell'indipendenza economica... Sarà essa la spola che fabbricherà qualche fine tessuto... su cui noi vogliamo tracciare il nostro disegno che si riassume nella formula: «l'America agli Americani» (Diceva America ma pensava al mondo).

Nel 1921 la marina mercantile era passata da 4 a 16 milioni circa di tonnellate e in quell'anno il Presidente Harding affermò che le merci americane dovevano essere trasportate su navi americane verso tutti i mercati del mondo, il che colpiva la Granbretagna, grande monopolista di navi e di mari.

Col programma, implicito, di dominare gradatamente le grandi vie interoceaniche, gli americani nascosero quello d'impadronirsi delle zone terrestri e marittime; e così dal mare delle Antille all'America Centrale a quella Meridionale l'imperialismo della Casa Bianca e più ancora, per cause affaristiche, di Wall Street, oltrechè per motivi industriali, non conobbe limiti nè in Asia, nè ovunque vi fosse possibilità d'incunearsi e di sostituirsi, auspice la lingua comune, alla vecchia potenza britannica.

Il Giappone doveva esser ridotto alla sua primitiva potenza insulare malgrado la popolazione eccezionalmente densa; e tutti i mercati ch'erano sbocco tradizionale dei prodotti inglesi e degli investimenti inglesi, assai fruttuosi ed accaparratori d'influenza politica, divennero insidiati o mutilati dalla finanza, dall'industria, dal commercio, dalla politica statunitense.

La vita internazionale fu concepita ed attuata dall'America come un unico campo di lotta economica (oro, dazi, protezionismo, chiusura agli uomini di quel ricchissimo continente, prestiti soffocatori, rivoluzioni organizzate, dissoluzione europea fecondata). La politica inglese mostrò la propria decadenza fatale, quando rinunziò a mantenere le proprie posizioni oceaniche nell'America meridionale e in Asia, concessioni, ferrovie, telefoni, miniere, banche, crediti, giornali, merci, e tutto ciò di cui la supremazia arrugginita di Londra si serviva perchè la macchina imperiale non si arrestasse, venne a poco a poco sostituito dai cugini d'oltre Atlantico.

Dedizione inglese completa

Questa guerra accelerò lo svolgimento del piano americano. S'addivenne, addirittura, alla cessione delle basi navali, delle basi aeree, di isole, di colonie britanniche; si potrebbe aggiungere che anche i Dominii vennero ceduti, giacchè Canadà ed Australia sono comprese nello scacchiere militare, terrestre, marittimo, aereo, degli Stati Uniti. E, circa l'India, malgrado la comune volontà anglosassone di truffare gli indiani, appaiono crepe profonde fra Washington e Londra: pare se ne siano accorti, tardivamente come sempre, anche alla Camera dei Comuni.

Di più, i nordamericani sono in Islanda ed in Irlanda, anticamere marittime della Granbretagna; sono sul Nilo, nel Medio Oriente, nell'Africa Occidentale e settentrionale. Girano burbanzosi a Melbourne come al Cairo, come in Siria, come a Londra stessa che è ormai costretta a subire ogni più stretto e violento abbraccio soffocatore, sottostando a qualsiasi pretesa, anche se richiesta da voce presidenziale femminile; vistochè delle finanze inglesi è arbitra ormai l'America, delle comunicazioni marittime è arbitra l'America (nel senso che, sola, la Granbretagna non potrebbe più neanche provvedere ai propri progredienti digiuni alimentari, nè meno che meno, ai rifornimenti e movmienti di guerra); e della residua difesa imperiale è arbitra l'America.

Che cosa rimane, malgrado le sonanti pretese mondiali dei ministri inglesi, dell'individualità britannica, territoriale, marittima, economica? Quali estreme necessità di prolungamento della vita costrinsero i suoi uomini politici a questa suprema dedizione, a questa tragedia che a noi, nemici tanto di Londra quanto di Washington, può essere, al momento, indifferente, ma che viene a segnare nel corso della storia imminente un evento di portata mondiale? Gli inglesi del domani, o almeno quelli che si ricorderanno del passato recente, e cercheranno d'indagarlo, potranno mai assolvere quei loro reggitori che li portano alla sudditanza americana, mentre i loro avi trattarono le colonie d'America con disprezzo, con durezza e con le catene della schiavitù economica; infrante, quando dalla rivaluzione americana contro l'Inghilterra sorsero gli Stati Uniti?

Si dirà che noi ragioniamo e scriviamo così perchè siamo nemici. No. Crediamo che il neutro il più imparziale non possa considerare questo immenso trapasso con occhi dissimili dai nostri, tanto più se il ricordo della storia si ravvivi cogli esempi, remoti o prossimi, di altri imperi che caddero per sempre, e vennero inghiottiti o smembrati quando invocarono salvataggio.

Battista Pellegrini

I LIBRI
La "Dalmazia" di E. M. Gray

Nell'impostazione di questo suo libro sulla Dalmazia, Ezio Maria Gray fa proprio il fiero monito lanciato nel 1915 da Cesare Battisti: «Non è il Trentino che ha bisogno dell'Italia; è l'Italia che ha bisogno del Trentino», trasferendolo in sede storica e culturale alla terra di Diocleziano e di Tommaseo, verso la quale — egli afferma — gl'Italiani hanno una lunga grave ingiustizia da riparare. E' la tesi del Dudan, del Tamaro, del Sillani, del Venturi, del Giglioli, acutamente rielaborata e sviluppata nei piani originali, e riallacciata in qualche senso a quell'idealizzazione dell'irredentismo che faceva dire a Giovanni Pascoli: «Saranno gli irredenti a redimere l'Italia» e dettava a Benito Mussolini queste parole per il *Popolo d'Italia* del 13 novembre 1920: «Gli Italiani di Dalmazia sono i più puri, i più santi degli italiani. Sono gli eletti del popolo italiano. Noi adoriamo gl'Italiani di Dalmazia perchè sono stati e sono i più fedeli al richiamo delle voci eterne e insopprimibili della nostra stirpe».

Invero per la maggioranza degli Italiani — nota l'autore — l'italianità della Dalmazia finiva con lo identificarsi, o meglio, limitarsi al suo periodo veneziano, causa prima delle involontarie offese recate dalla Madrepatria a una regione pur tanto amata e invocata; la seconda causa fu la concezione diffusa che la sua civiltà italiana altro non fosse se non una filiazione riflessa di quella della Penisola, ossia un valore meramente assorbito. Ezio Maria Gray fa giustizia tanto della prima che della seconda opinione, dimostrando e documentando quali e quante furono le lezioni di civiltà date all'Italia dai dalmati e dall'Italia seguite. Lezioni originali, offerte da uomini della statura di San Gerolamo, dall'annabita De Paoli, di Piero Cippico il navigatore, del grammatico Fortunio, dello storiografo Lucio, del Laurana, che ebbe a scolari Raffaello e Bramante, di Sergio di Sebenico e di Giovanni di Traù, i quali con i due Laurana, aprono, per non più chiuderlo, il conto ereditario dell'arte dalmata verso la Penisola.

Donde tanto vigore autoctono, tanta forza d'irradiazione? Dal fatto che in nessuna terra del nostro complesso nazionale l'italianità si può rintracciare, come in Dalmazia, identificata per due millenni, senza interruzioni e senza infiltrazioni, con quello che è il fondamento insostituibile del nostro primato: la romanità. Fu questa a creare nei dalmati quell'unità di coscienza che, rafforzata nelle opere di pace e di guerra dei suoi quattro Imperatori, Diocleziano, Claudio II, Probo e Caro, si manifestò massimamente nei momenti di maggiore urgenza per le sorti di Roma, quando, alla decadenza, le frontiere dell'Urbe si videro esposte alla minaccia della tumultuaria pressione esercitata dalle genti accalcate nel bacino danubiano; come fu la stessa gagliarda coscienza a dare ad essi la necessaria forza di vincere pur sotto il flagello dei barbari.

Favilla che non si spegne; non appena la mareggiata slava incapace di solidificarsi in un assetto statale, la Dalmazia romana esprime da sè il Comune, che precede di alcuni secoli il Comune italico; e quando a Roma succede Venezia, si hanno resistenze e lotte perchè nell'imperiosa e dilagante politica della Serenissima i dalmati scorgono anzitutto un pericolo per la propria romanità. La resistenza dura finchè essi individuano nell'imperativo del Cristianesimo la provvidenzialità di appoggiarsi a Venezia, a quella dell'Evangelista piuttosto che alla Venezia degli armatori e dei banchieri, contro il crescente accerchiamento mussulmano; e con San Marco finiscono per tradurre in italianità la loro romanità, serbandola intatta alla Dominante nei suoi valori spirituali di virtù, lealtà e fedeltà come un dono nuziale che sarà apprezzato e coronato nello «Sposalizio del mare». Ecco perchè, al declinare della Repubblica, Perasto giura «Ti con nu, nu con ti» e seppelisce il glorioso gonfalone di San Marco sotto l'altare maggiore del suo Duomo; ecco perchè al Doge Ludovico Manesi, che licenzia i fedeli dell'altra sponda, accorsi a difenderla, la folla grida «Tolè su el corno e andè a Zara», intendendo significare che se Venezia rinunciava a continuare la storia e la tradizione di Roma, la Dalmazia era pronta e preparata ad assumerlo. Ch'essa ne fosse degna, l'autore lo dimostra abbondantemente, vagliandone i titoli storici ed artistici — dai più lontani agli attuali — e tra questi quello massimo della città imperiale di Spalato, il più significativo monumento della romanità, che diede alla patria di Diocleziano la prima unità d'arte, immune da ogni innesto locale o forestiero, e di un influsso così possente da imporsi da Spalato a Cattaro, da Sebenico e Zara, e per le seicento isole dell'arcipelago nella edilizia pubblica e privata, senza piegarsi a incroci e a transazioni, come appare manifesto dai resti affiorati negli scavi di Salona e Nona; mentre nè l'evoluzione successiva dell'arte dalmatica verso il romanico e il bizantino lascia tracce durature, nè quella verso la grazia del gotico veneziano può dirsi un insediamento quanto piuttosto un affacciarsi, un disperdersi più che un raccogliersi, raramente arrivando alla grandiosità testimoniale di un monumento diocleziano. E' questo appunto che inspira i grandi artisti dalmati, i quali, coronata di gioielli la terra nativa, passano il mare, irrompono nel Quattrocento italiano con tale impeto da parerne i padroni immediati, varcarono i confini d'Italia maestri implorati e inchinati dal Re di Provenza a Mattia Corvino, dimostrando per tutta l'Europa il grido trionfale del Rinascimento dalmata diventato un vero donativo al Rinascimento italiano.

— Non è dunque la Dalmazia — conclude l'autore — che deve all'Italia gratitudine perchè questa ne abbia ravvivato l'italianità con i riflessi dell'arte patria; è l'Italia che dalla Dalmazia riceve la luce più pura e più ardente: la luce della Rinascenza, proiezione sfolgorante della riconsacrata romanità.

Il bel libro è dedicato alla memoria di Luciano Gavazzi, squadrista novarese, legionario, Medaglia d'oro dell'Impero, e s'adorna di numerose nitide illustrazioni degli uomini e dei monumenti più insigni della Dalmazia.

e. m.

Ezio Maria Gray. «La Dalmazia». Ediz. Istituto Tipografico De Agostini, Novara 1942-XXI.

Il Museo diocesano di Zagabria

Roma, 16

L'agenzia *La Corrispondenza* informa che Mons. Stepinac, Arcivescovo di Zagabria, ha inaugurato il Museo diocesano. Da più di quaranta anni era stato studiato il progetto di questo Museo ma le circostanze ne hanno impedito fino al presente l'attuazione.

La cerimonia è riuscita una solenne manifestazione di cultura.

Pagamenti e riscossioni
senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

COMUNICATI

Domanda dichiarazione morte presunta

(Seconda pubblicazione)

Giusta decreto del Presidente del Tribunale di Trieste 7-10-42-XX, si invita chiunque abbia notizie di ALFREDO PIRICH fu Andrea e fu Cristina Michelich, nato a Trieste il 29-7-1893, scomparso nel giugno 1915, a farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. UGO HARABAGLIA

ELIMINATE IL VOSTRO PALLORE

RICUPERATE COLORITO

col FERRO

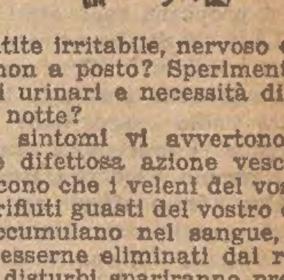
Se le vostre guancie sono emaciate o pallide, se vi sentite sfinita, esausta di forze e senza appetito, ciò è spesso da attribuirsi allo stato del vostro sangue, deficente probabilmente di globuli rossi, forse al di sotto dei 5 milioni per mmc. ed egualmente deficente in emoglobina, che costituisce la parte importante per la nutrizione dei tessuti. Occorre quindi normalizzare il sangue.

A base di sali di ferro, le Pillole Pink sono un vero normalizzatore e un ricostituente che agisce sia direttamente sia indirettamente, stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici. Il loro valore terapeutico è stato d'altronde confermato anche da recenti esperienze cliniche, a tutti disponibili.

Ricuperate voi pure forze, appetito, colorito, gioia di vivere, rigenerando il sangue con una cura di Pillole Pink.

Pillole Pink - Via Stelvio 48, Milano

L'apparato urinario debole vi rovina!



Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica.

Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricate in Italia.

(Aut. Pref. Milano N. 54227)

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente alla «Unione Pubbl. Italiana S. A.» Trieste, Via S. Pellico N. 4, telefono N. 30-44.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

I cervelli farneticanti degli illusionisti britannici

Anche Cripps vuol dire la sua circa i problemi della pace e del riassetto europeo

Berlino, 16

Evidentemente le cose non vanno molto bene per il nemico, constatano questi circoli politici, se ancora una volta si annuncia di voler vendere la pelle dell'orso prima di averlo preso. Abbastanza sintomatico è poi che questa volta si sia scomodato nientemeno che il Lord del Sigillo privato, nonchè plenipotenziario di Stalin in Granbretagna, Sir Stafford Cripps.

Il piano di Cripps

Come è noto, radio e giornali, uomini politici e studiosi hanno affrontato negli ultimi tempi i problemi della pace in genere e quelli della Germania in ispecie. Tra le proposte scaturite dai cervelli farneticanti degli illusionisti anglosassoni erano le seguenti: tagliare a pezzi il Reich, distruggere radicalmente la macchina bellica tedesca, annientare l'industria pesante, deportare una parte della popolazione maschile, sottoporre la gioventù ad una «rieducazione integrale» che uccida nel corpo e nello spirito il microbo teutonico, esercitare per una o due generazioni un controllo diretto affinchè non abbia a verificarsi una metastasi. Cripps parlando ieri al cosiddetto Congresso internazionale della gioventù, ha proceduto ad una specie di rielaborazione delle varie proposte badando di scartare quelle che, a suo giudizio, appaiono irrealizzabili e poco pratiche.

L'oratore ha dichiarato che tre sono i piani degni di essere presi in considerazione: innanzi tutto la spartizione della Germania in vari Stati, il controllo della intera industria pesante tedesca da parte degli alleati, il trasferimento di gran parte di questa industria negli stati finitimi bene inteso con le rispettive maestranze.

La "punizione„ scartata

A proposito del piano di spartizione l'oratore ha fatto presente che esso presenta non poche difficoltà e comporta non lievi pericoli, in quanto presto o tardi potrebbe manifestarsi una incontenibile forza centripeta e con ciò una nuova incoercibile volontà di unificazione nazionale come prima del 1870. Preferibile dunque lasciar sussistere un nucleo centrale congruamente mutilato. L'importante è che i Tedeschi non dispongano di una industria pesante e siano messi quindi nell'impossibilità materiale di ricostruire una macchina bellica qualsiasi. All'uopo è necessario che l'industria pesante tedesca venga spartita tra gli Stati confinanti, i quali per essere forti devono essere organizzati, se necessario, su base federativa. Tra le proposte scartate da Cripps è la punizione del popolo tedesco che non può essere considerato «corresponsabile». «Del resto, ha osservato molto candidamente, le conseguenze della guerra costituiranno per ogni Tedesco una espiazione più che sufficiente, sebbene gli alleati si siano proposti fin da questo momento di arrecargli tutti gli aiuti possibili».

Vale la pena, anzi è necessario, che tutti conoscano quale sorte sarebbe riservata al nostro popolo, commenta il *Deutscher Dienst*, qualora il nemico riuscisse a vincere la guerra. Del resto nessuno si è mai fatto illusioni in proposito e appunto perciò, come ha dichiarato il Führer nel suo ultimo discorso, non c'è che un solo imperativo: attaccare il nemico, non lasciargli tregua, incalzarlo dappresso, assestargli colpi sempre più micidiali dargli, infine, il colpo di grazia.

E' utile anche apprendere che i feroci propositi sono stati espressi dal Lord del Sigillo privato nel corso del cosiddetto Congresso internazionale della gioventù. Evidentemente l'odio esarcerbato di cui Cripps e i precedenti oratori, tra cui figurano Eleonora Roosevelt e Maisky, hanno offerto un così edificante saggio, rappresenta uno degli elementi dominanti dell'educazione plutocratico-bolscevica.

Odio inestinguibile

Notevole pure un commento di Krieg. Il collaboratore diplomatico dei giornali *Scherl* osserva che sinora nessun membro del Governo britannico aveva formulato con tanta chiarezza e franchezza gli obiettivi inglesi di totale annientamento dell'economia tedesca e delle energie e risorse della Nazione germanica. Il fatto che questi programmi di distruzione siano stati illustrati in un cosiddetto congresso della gioventù è molto significativo. Il congresso rappresenta il puerile tentativo di intraprendere qualche cosa contro la solidarietà totalitaria della gioventù europea rappresentata dai popoli giovani e dinamici del Continente. Non avendo a propria disposizione degli esponenti che potessero parlare veramente a nome dei giovani, perchè giovani essi stessi e votati a un ideale per il quale avessero compiuto dei sacrifici e esposte le proprie vite, si è costretti a presentare alla ribalta uomini e donne piuttosto in età come la consorte di Roosevelt, l'ambasciatore sovietico Maisky o l'ex ambasciatore a Mosca Cripps. La verità è che tutti costoro ben sapendo che le case vanno male, si sforzano di farsi coraggio a vicenda annunciando come realizzazioni immancabili degli obiettivi che consentano di sfogare il loro inestinguibile odio verso la Germania.

Lo scrittore berlinese rileva quindi che allo scopo di aizzare l'opinione pubblica contro il Reich e di giustificare in certo modo il programma di distruzione della Germania formulato da Cripps, si è svolta a Londra un'altra manifestazione: quella della difesa civile nella quale il ministro degli Interni, Morrison, ha dichiarato che i bombardamenti della Lufwaffe sono costati finora alla popolazione civile britannica 47.000 morti e 57 mila feriti gravi e quasi tre milioni di case danneggiate. Morrison ha richiamato l'attenzione degli Inglesi sulla probabilità di prossime grandi incursioni della Luftwaffe e li ha esortati a dimostrarsi disciplinati, sopportandole eventualmente con pazienza e con spirito di sacrificio, anche se dovessero verificarsi numerose delusioni.

L'oratore ha avuto il coraggio di proclamare in tale occasione che l'Inghilterra non ha mai commesso brutalità o falsato la parola data. Morrison specula evidente sulla scarsa memoria dell'opinione pubblica europea. Basterà ricordare, conclude Krieg, che Londra aveva promesso alla Francia di difenderla contro la Germania, mentre nel momento buono ha ritirato d'urgenza il suo Corpo di spedizione. Le stesse promesse aveva fatto alla Norvegia, alla Grecia e alla Jugoslavia. La solidarietà europea si è rafforzata continuamente appunto perchè gli Inglesi hanno tradito militarmente, economicamente e politicamente tutta una serie di popoli europei. Ecco perchè nessuno al mondo crede più alle promesse della Granbretagna.

Segnaliamo, infine, una dichiarazione che, sempre a proposito del discorso di Cripps, è stata fatta nel corso della conferenza della stampa estera: I principii enunciati dal Lord del Sigillo privato circa il riassetto dell'Europa, non si prestano nemmeno a una discussione o una replica polemica, per il semplice fatto che sono basati su un presupposto falso: la vittoria anglosassone. Siccome vincerà non l'Inghilterra, ma l'Asse, le tesi e le argomentazioni di Cripps sono del tutto campate nel vuoto. Va notato, infine, che il programma tracciato dall'oratore sull'Europa di domani, rappresenta una pessima rifrittura di idee desunte dal Nazionalsocialismo e in parte da antiquate teorie demoliberaloidi.

Taulero Zulberti

Vibranti parole di Göbbels a 27 cavalieri della Croce di ferro

Berlino, 16

Oggi il ministro della Propaganda del Reich, dott. Göbbels, ha ricevuto 27 decorati del cavalierato della Croce di ferro appartenenti all'arma di fanteria che, giunti dal fronte orientale, avevano tenuto delle conferenze agli organizzati della gioventù hitleriana che si trovano attualmente nei campi di istruzione. Il dott. Göbbels ha loro rivolto vibranti parole esaltando tra l'altro la fanteria che, nonostante la meccanizzazione dell'truppe, è e resterà sempre la regina delle armi. Dove sta la fanteria, egli ha detto, il fronte è realmente in nostre mani e le armi di cui la tecnica moderna l'ha dotata le permettono una potenza d'urto e di fuoco come mai ebbe prima di ora. Il maggior generale Herrlein ha risposto alle parole del ministro riconfermandogli l'incrollabile fiducia di tutti i combattenti nella volontà di vittoria che anima la Patria.

Prigionieri bolscevichi catturati dalle nostre truppe

Ultima incarnazione del dissidio anglo-americano

Darlan è messo in cattiva luce a Londra, ma neppure De Gaulle si salva agli occhi dei padroni

Stoccolma, 16

Il dissidio fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti ha trovato la sua ultima incarnazione in De Gaulle e in Darlan. Il fatto che Darlan si sia affidato al Comando statunitense e che da esso abbia riscosso i trenta denari è bastato a metterlo in cattiva luce a Londra e a farlo dichiarare persona sospetta e incapace.

Dall'alto in basso

L'Inghilterra ha opposto a lui De Gaulle e concede a quest'ultimo la sua fiducia e i suoi mezzi. Per Londra la posizione di Darlan continua ad essere un mistero, oggetto di molte critiche e si continua a credere che il suo riconoscimento da parte del generale Eisenhower sia dovuto a un errore del Comando nordamericano.

Lo *Svenska Dagbladet* riceve da Londra che «il solo sospetto che Darlan, l'uomo che dopo Laval è più odiato in tutta la Francia, venga riconosciuto come una specie di capo della Francia dissidente, ha sollevato una profonda disillusione». Ieri sera lo stesso corrispondente da Londra della *Columbia Broadcasting*, facendo suoi i sospetti inglesi, si domandò alla radio irato se vi è da attendersi che gli alleati in caso di sbarco in Norvegia, inizino trattative con il Capo del Governo norvegese Quisling.

Per la stampa e per gli ambienti politici inglesi «Darlan può al massimo essere utile per il momento» e si è persuasi che egli stesso si è convinto che per l'avvenire non possa avere alcuna parte preponderante. Questa convinzione che Darlan sia solo «una personalità occasionale» è talmente sicura che il Comunicato di Eisenhower, secondo cui si riconosce l'organizzazione civile e militare creata da Darlan, non viene nemmeno preso sul serio.

D'altronde questo modo tipicamente inglese di trattare dall'alto in basso i propri vassalli non si riferisce solo a Darlan. Neppure De Gaulle si salva agli occhi dei padroni inglesi i quali attendono ancora che sorga il vero capo della nuova Francia. «De Gaulle non è all'altezza di rivestire una tale carica» — scrivono alcuni giornali inglesi, benchè siano grati a lui per essere stato il primo dei dissidenti e per essersi messo a capo dei frondisti francesi: «E' un valore che non si può buttar via a cuore leggero» — aggiungono gli stessi giornali.

A De Gaulle e a Darlan, gli Inglesi sarebbero tentati di contrapporre Giraud, il quale per il suo alto grado militare avrebbe la possibilità di attirare a sè gli ufficiali francesi. «Però per il suo deciso pensiero politico reazionario, egli è inviso alle masse operaie francesi».

Biasimi di Londra

Credendo già di aver partita vinta in Francia e nell'Africa settentrionale, gli Inglesi si erano illusi che bastasse la flotta da sbarco perchè il popolo di Francia si sollevasse e facesse causa comune con loro. Constatato poi che le loro speranze non si sono avverate, Londra biasima la «irresistibile mania delle dispute e delle lotte interne che ha sempre caratterizzato quasi tutti gli ambienti francesi» e ammonisce categoricamente: «Se i Francesi non sono capaci di unirsi in un momento come questo, si deve ammettere che le possibilità per un avvenire della Francia sono molte oscure». Dal canto suo De Gaulle ha preso stasera posizione con un Comunicato da lui diramato da Londra, secondo cui egli si mantiene «a distanza ed estraneo» al movimento di Darlan.

La vicepresidente della commissione femminile interamericana aveva presentato una mozione con cui si chiedeva alle donne dell'Argentina e del Cile di incitare i rispettivi Governi a rompere le relazioni con l'Asse. Senonchè avendo incontrato l'opposizione delle delegate dell'Argentina e del Cile, la mozione è stata ritirata.

Due gruppi di forze bolsceviche accerchiati e annientati nel Caucaso

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Le truppe germaniche hanno annientato nel Caucaso due gruppi di forze nemiche accerchiate ed hanno respinto in altri settori attacchi dei Sovietici con perdite sanguinosissime per il nemico. Apparecchi da combattimento hanno incendiato una nave da carico nel Mar Caspio ed hanno danneggiato 2 trasporti.

A Stalingrado, in seguito all'azione di reparti d'assalto, sono stati conquistati altri gruppi di case e sono stati respinti contrattacchi nemici. Sul Volkov un attacco nemico è fallito di fronte al fuoco della nostra difesa.

Nella notte sul 15 novembre davanti alle coste olandesi si è svolta una battaglia navale fra battelli vedetta e motosiluranti nemiche. Il nemico dopo breve combattimento si è ritirato.

Tre sommergibili sovietici affondati dalle forze navali finniche

Helsinki, 16

Nelle ultime 24 ore si è registrata su tutti i fronti grande attività di opposte pattuglie. Truppe finniche hanno ricacciato pattuglie nemiche infiltratesi nelle nostre posizioni, nonchè un reparto sovietico che tentava una ricognizione armata infliggendoli notevoli perdite. Sostenuti da un violentissimo fuoco di artiglierie, i bolscevichi hanno attaccato in forze nel settore orientale del fronte dell'Aunus venendo nettamente dispersi, decimati e ricacciati dal fuoco difensivo dei Finnici che non hanno subito alcuna perdita. Tra il Golfo di Finlandia e il Baltico forze navali finlandesi hanno affondato recentemente altri 3 sommergibili sovietici del maggiore tonnellaggio.

I ridicoli film americani
Severi appunti del capo della propaganda

Buenos Aires, 16

Il capo della Sezione propaganda della cinematografia americana, Mellet, ha indirizzato da Washington alle principali Case cinematografiche statunitensi una circolare con severi appunti sulla maggior parte della produzione cinematografica di guerra che si gira negli Stati Uniti. I produttori di film americani, è detto nella circolare, mostrano di non aver un chiaro concetto della guerra. Tutto ciò che essi rendono sullo schermo in proposito, è molto lontano dalla realtà. Se si dovesse credere alle loro pellicole, i Tedeschi e gli Italiani sarebbero o delle spie diaboliche o degli incapaci, adatti solamente a fare il saluto hitleriano e il saluto fascista. La realtà della guerra è un'altra. Essi dimenticano che i Tedeschi e gli Italiani appartengono a Nazioni militari bene organizzate e sanno fare la guerra. Inoltre, tutti i Giapponesi che si vedono nelle pellicole di guerra nordamericane sono presentati con occhiali a stanghetta e in atteggiamenti ridicoli e i film terminano regolarmente con la solita conclusione lieta dove si vede un corrispondente di guerra americano accompagnato da una qualsiasi biondina che salva, col suo intervento all'ultimo minuto, la situazione. La circolare conclude osservando che questi ridicoli film servono soltanto a dare al pubblico nordamericano una falsa idea del nemico ed a trarlo in inganno sulle sue qualità e sulle sue capacità guerriere.

Una curiosa dichiarazione che è stata approvata, a quanto riferisce la *United Press*, da 102 gerarchi della Chiesa americana nell'assemblea degli arcivescovi e vescovi tenuta a Washington questa settimana è stata resa pubblica dal consiglio esecutivo della conferenza nazionale delle opere assistenziali cattoliche. La dichiarazione sarebbe fatta a nome di tutti gli arcivescovi e i vescovi cattolici degli Stati Uniti. Essa contiene fra l'altro il seguente postulato: «Non deve più esistere uno spirito settario nè uno spirito cristiano; l'unico che ci potrà dare una pace durevole e giusta è uno spirito di carità verso tutte le Nazioni comprese quelle non cristiane».

Lavori di bonifica nel Cile

Santiago del Cile, 16

Il Comitato economico ministeriale ha approvato il progetto riguardante la creazione della nuova provincia di Arica, con un vasto piano di bonifica e un vasto sistema di irrigazione che trasformerà radicalmente le condizioni economiche di quella vasta zona del Paese.

Altri particolari da Tokio sulla battaglia nel Pacifico

Tokio, 16

Un Comunicato del Quartier Generale imperiale facendo seguito alle notizie diramate con il Comunicato del 27 ottobre, dà nuovi particolari sui risultati della battaglia nel Pacifico meridionale.

Durante tale periodo le perdite nemiche sono state le seguenti: una nave da battaglia, 2 navi portaerei, «Enterprise» e «Hornet», e un'altra portaerei di grosso tonnellaggio, 3 incrociatori e 1 cacciatorpediniera sono stati affondati. Le seguenti navi sono state gravemente danneggiate: 3 navi da guerra di grosso tonnellaggio non identificate e 3 cacciatorpediniere.

L'aviazione nemica ha perduto più di 150 apparecchi, abbattuti durante combattimenti aerei sopra le posizioni nemiche; 25 apparecchi nemici sono stati inoltre abbattuti dalla contraerea della flotta giapponese e durante duelli svoltisi sulle posizioni giapponesi. Il totale degli apparecchi perduti dal nemico supera i 200, ivi compresi gli apparecchi perduti quando sono state affondate le navi portaerei.

Il Comunicato aggiunge che è stato possibile precisare che la portaerei nemica tipo «Hornet», affondata precedentemente durante la battaglia al largo delle isole Midway, era la «Yorktown» e che anche la portaerei tipo «Enterprise» era stata danneggiata al largo delle Midway.

Il viceammiraglio Kondo, particolarmente esperto nella guerra sottomarina, di ritorno da un'ispezione nelle regioni meridionali del Pacifico ha dichiarato che l'offensiva sottomarina del Giappone è diventata più efficace che mai. Egli ha poi rilevato che la flotta giapponese ha risposto affondando sottomarini nemici di grosso tipo fin sulla costa degli Stati Uniti alla minaccia americana di portare la guerra sottomarina nelle acque del Giappone. Egli ha soggiunto che nella lotta attuale anche il Giappone ha avuto delle perdite ma che queste sono insignificanti rispetto a quelle subite dalla flotta statunitense.

L'Istituto del Rinascimento inaugurato a Bucarest

Bucarest, 16

Sono stati inaugurati i lavori della sezione di Bucarest dell'Istituto nazionale per gli studi sul Rinascimento. Hanno partecipato alla riunione il prof. Marcu, Sottosegretario alla Propaganda, l'Incaricato di Affari d'Italia e numerose personalità romene. Il prof. Marcu, presidente della sezione romena dell'Istituto, ha rilevato che la collaborazione romena a questo istituto dimostra la feconda attività degli studiosi romeni ed il fatto che la Romania desidera trovarsi in prima linea ovunque si tratti di lavoro produttivo nell'interesse europeo. Gli studi romeni sul Rinascimento avranno d'altra parte la doppia utilità di sottolineare le antiche relazioni della Romania con l'Occidente e di contribuire efficacemente alla creazione del nuovo umanesimo, oggi più che mai necessario. Rispondendo, il direttore dell'Istituto italiano di cultura della sezione dell'Istituto per gli studi sul Rinascimento, Ciovanescu, ha poi svolta la sua comunicazione su «Machiavelli e la notte di San Bartolomeo». La conferenza, che è stata vivamente applaudita, è la prima di una serie di comunicazioni di studiosi che avranno luogo tutti i mesi.

I Buoni del Tesoro 1949
L'estrazione dei premi minori per la Serie GG

Roma, 16

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 XX per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicata:

SERIE GG. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 930.464 e 1.935.668.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 529.062 1.102.325 1.233.336 1.766.349.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

81.385	102.005	136.035	161.661
188.530	214.233	249.131	329.774
330.485	334.607	340.101	346.355
361.800	375.854	394.211	404.847
413.167	515.104	517.883	533.877
617.125	630.602	735.303	788.491
749.960	781.942	827.248	836.615
887.315	909.980	962.872	964.242
998.594	1.051.788	1.056.553	1.081.739
1.109.129	1.130.916	1.394.665	1.480.792
1.548.624	1.558.510	1.576.877	1.665.973
1.792.826	1.881.222	1.892.978	1.948.447
1.960.683	1.984.444		

Agricoltore ucciso a Dignano da ignoti malviventi

Pola, 16

Veniamo a conoscenza di un gravissimo fatto avvenuto sabato notte a Dignano, e conclusosi in modo tragico, in località detta «Lago nuovo». Vittima il sessantasettenne Bortolo Giacometti, fu Bortolo, abitante in via San Nicolò a Dignano. Il povero uomo si era accorto che da qualche giorno ignoti ladri s'introducevano destramente nel suo oliveto per farvi man bassa di olive.

Volendo cogliere i mariuoli sul fatto, il Giacometti lasciava sabato notte verso le 3 la sua abitazione e si dirigeva verso l'oliveto. A metà strada però egli veniva fatto segno improvvisamente a un colpo d'arma da fuoco per cui si abbatteva a terra seriamente ferito. Poco dopo, raccolte le proprie forze, il vecchio si rialzava e, barcollando, si accingeva a raggiungere la sua abitazione.

I misteriosi feritori, però, vistolo riprendere il cammino e nella tema, senza dubbio, di essere stati riconosciuti, lo seguivano, protetti dall'oscurità, fino nella località «Lago nuovo». Qui giunti essi finivano il povero agricoltore sparandogli contro un colpo di pistola.

Il cadavere del Giacometti veniva scoperto da un agricoltore verso le 8. Avvertiti del fatto i carabinieri di Dignano hanno iniziato attive indagini per assicurare gli assassini alla giustizia.

Sciagura ferroviaria in Calabria
18 morti e una cinquantina di feriti

Roma, 16

Il treno 4731 che parte da Paola verso Cosenza alle ore 4.30 di ieri, per mancata azione dei freni sul tratto a dentiera tra le stazioni di San Lucido e Falconara Albanese, retrocedeva assumendo forte velocità. All'ingresso di una curva di raggio ristretto, deviavano le carrozze urtando contro la parete della trincea mentre la locomotiva, staccata dal treno, proseguiva la corsa. Si deplorano 18 morti ed una cinquantina di feriti. Trovansi sul posto alte autorità ferroviarie per procedere ad inchiesta circa le cause dell'incidente. *(Stefani)*.

Terremoto registrato a Bucarest

Bucarest, 16

I sismografi dell'Osservatorio astronomico a Bucarest hanno registrato alle ore 19.2 di ieri un violento terremoto il cui epicentro sarebbe situato a circa 800 chilometri dalla Capitale in direzione sud. Alle ore 19.25 un altro importante movimento sismico è stato registrato con epicentro ad una distanza sensibilmente maggiore.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

Il giorno 13 corrente è stata stroncata improvvisamente la nobile esistenza di

Maria Masnichi ved. Abba

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli prof. ANTONIO e GIOVANNI con la moglie ANITA, ringraziando sentitamente tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

RAGAZZA civile media età, brava governo casa, offresi stabile piccola famiglia. Latteria Timeus 12. 85190 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7688 B
BAMBINAIA, cameriera, ragazze, prestaservizi piccole famiglie cercansi. Battisti 9, Radetti. 57176 B
DOMESTICA giovane volonterosa cercasi no coniugi. Cesare Beccaria 8, terzo, destra. 57180 B
DOMESTICA giovane, ottima paga, ottimo vitto, libertà bisettimanale. Tenze, piazza Libertà 6, IV. 85173 B
DOMESTICA stabile, tutto fare, escluso cucinare, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 39, porta 14. 85197 B
DOMESTICA capace cercasi subito. Via Foscolo 2-II, destra. 85179 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, trattamento condizioni buone, cercasi. Carducci 8, porta 10. 23687 B
PRESTASERVIZI anche principiante cercasi. S. Zaccaria 3-III, destra. 84925 B
PRESTASERVIZI sino pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo ore 9. Via Timeus 16, primo Mezzetti. 57167 B
PRESTASERVIZI pulita cercasi. Studio medico, piccola famiglia. Presentarsi dalle 14-18, dott. Netzband, via Imbriani 6, primo. 57188 B
PRESTASERVIZI o stabile tutto fare, buona paga, cercasi. Via Buonarroti 34, primo. 57172 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi Via Media 46-IV, porta 15. 57185 B
PRESTASERVIZI anche anziana, stabile principiante, paraggi via Romagna cercasi. Telefonare 25-883. 85160 B
PRESTASERVIZI mattino cercasi. Presentarsi 10-11. Clai, via Angelo Emo 33, primo. 85171 B
PRESTASERVIZI alcune ore mattina piccola famiglia, buona paga, presentarsi dalle 8 alle 10 viale Sonnino 43-I. 85199 B
PRESTASERVIZI, alto mensile, mattino pomeriggio, escluso vitto, cercasi. Crispi 28. 57195 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Crispi 42, porta 10. 85176 B
PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Goldoni 5, primo, sinistra. 85184 B
RAGAZZA stabile sorveglianza bambino, lavori leggeri, cercasi. Vignola, Riva Grumula 10. 85211 B
RAGAZZA prestaservizi cerca piccola famiglia. Fontanone 2-IV, destra. 57160 B
RAGAZZA tutto fare quattro persone, ottimo trattamento e mensile, mangiare sufficiente, disposta trasferirsi tra breve Firenze, cercasi. Via Guido Reni 2, porta 7. 85210 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CONTABILE, organizzatore servizi amministrativi, pratica ultraventennale, esperto contabilità razionale moderna, conoscitore legislazione sociale (lavoro, previdenza, assicurazioni, tributaria), corrispondente lingue estere, offresi ovunque. Cassetta 5852 C, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5852 C
FARMACISTA triestino già direttore disponibile orario mezz'orario supplenze. Cassetta 23680 C, Unione Pubbl. 23680 C
GEOMETRA giovane pratica costruzioni edili, stradali, rilievi e contabilità, offresi. Scriv.: Cergnul, Velsi 5, Fiume. 57166 C
GIOVANE volonteroso, assolto ginnasio, offresi principiante ufficio. Milelli, Piccardi 39. 57178 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

PITTORE appartamenti, lavori singoli, prezzi miti. Goldoni, atrio giorn. 57483 CC
TAPPETI persiani, turchi, riparansi. Recasi anche domicilio. Monte 1, tappezziere. 85205 CC
SARTA giornata senza vitto, prezzo mite, offresi rinnovi abiti biancheria. Cassetta 23693 CC, Unione Pubbl. 23693 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA per negozio calzature. Delrossi, corso Garibaldi 3. 57182 D
APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Via Boccaccio 7. 0057096 D
COMMESSA pratica cerca rivendita tabacchi. Rivolgersi Angelo Emo 4, porta 4, ore 9-10, 15-16. 85206 D
CUOCA pratica per ristorante cercasi. Fontanone 9. 7699 D
FATTORINO pratico calorifero, cercasi, mezza giornata, per ufficio. Certificati. Cassetta 23684 D, Unione Pubblicità.
FATTORINO robusto volonteroso pratico ciclo trasporto, ottima paga, presentarsi Battisti 1, formaggeria. 57204 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Buona paga. Maicus, S. Nicolò 18-II. 57212 D
GARZONE o banconiere per spaccio vini cercansi. Presentarsi S. Francesco 18, Briganti. 23626 D
LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Via Settefontane 38. 57155 D
LAVORANTE, mezza e garzona sarte uomo cerca Sartoria Rosada, Giacinto Gallina 5. 85194 D
LAVORANTE sarto uomo a domicilio e ragazza cercansi. S. Nicolò 18-I. 57208 D
LAVORANTI, mezze lavoranti e garzone cercansi. Salone mode viale XX Settembre 1, Filippini Posarini. 57214 D
MACCHINISTA pelliccia e lavorante pellicciaia, ottima paga, assumiamo. Parducci Spes. S. Caterina 7. 85159 D
PARRUCCHIERA e garzona cercansi. Salita Promontorio 4, tel. 41-63. 57201 D
PROFESSORE lettere, eventualmente preside, cerca Scuola media Villa Nevoso. Scrivere Presidenza. 85200 D
RAGAZZETTA per negozio giocattoli cercasi. XX Settembre 17. 85164 D
RAGAZZO fattorino cercasi. S. Nicolò 28, fiorista. 85181 D
RAGAZZO pratico fiori cercasi urgentemente. Pisani, via S. Francesco 32-B, dalle 8 in poi. 57203 D
STIRATRICI cerca Tintoria Ziberna. Battisti 20. 85178 D
TRADUTTORE italiano-tedesco corrispondenza commerciale singole lettere, cercasi. Offerte Cassetta 23679 D, Unione Pubblicità. 23679 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata o vuota, con poco comodo cucina, cerca signora giovane. Cassetta 23681 E, Unione Pubbl. 23681 E
CAMERETA o camerino semimobiliato, presso persona sola, cerca distinto prestissimo. Offerte Cassetta 23685 E, Unione Pubblicità. 23685 E
CAMERINO oppure camera con focolaio cerca giovanotto 26-enne. Via Sorgente, latteria. 57158 E
INDIPENDENTE spaziosa, soleggiata, possibilmente bagno e telefono, cerca distinto stabile. Cassetta 23692 E, Unione Pubbl.
STANZA vuota ingresso scale, uso ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56931 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

ALLOGGIO e vitto, volendo anche vitto soltanto a persone distinte. Foscolo 40, secondo, sinistra. 85193 F
CAMERA elegantissima uso piedaterra, affittasi subito modicamente, distinto. Crispi 26. 57196 F
CAMERA bella indipendente affittasi, escluse donne. Machiavelli 13, secondo, porta 19. 57154 F
CAMERETTA con pensione affittasi giovane dabbene. Via Fontanone 26, secondo. 85166 F
CAMERINO affittasi. T. Luciani 3, terzo, porta 11. 57189 F
MATRIMONIALE, anche breve soggiorno, telefono, bagno, affittasi. Torrebianca 25, secondo. 7690 F
MATRIMONIALE, bagno, in villa Barcola Riviera affittasi, 50 metri tram. Telefonare 26419. 85183 F
MOBILIATA, interna, 100 mensili, signore serio. Nordio 6-I, 9. 85204 F
MOBILIATA affittasi distinto, prontamente. Telefono. Rossetti 49-III, dest. 85153 F
STANZA vuota, ingresso libero, poggiuolo, affittasi. Via Codarna 5, telefonare 59-00. 57210 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI abbreviare, ricuperare, cambiare: preparazioni semi-individuali. Ottimi risultati. Diaz 3. 7701 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 57170 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 85170 G
DOPOSCUOLA medie inferiori accuratissimo. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 85168 G
DOPOSCUOLA elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 85169 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica. Diploma ragioniere. Diploma maestre elementari. Maestre asilo. Maestre economia. Ammissione superiore. Licenza avviamento. Elementari. Ammissione medie. 85167 G
ISTITUTO «Alighieri». Zanetti 8 (laterale Battisti). Corsi preparatori esami Stato. Maturità classica, scientifica, tecnica (I, II biennio), magistrale. Avviamento. Pagelle. Stenodattilocontabilità. Doposcuola. 57192 G
SCUOLA serale, Diaz 3, mensilmente 75. AssicurateVi indispensabilissimo titolo. InscriveteVi. 7702 G
SUPERACCORDATURE pianoforti, garanzia (lunghissima). Preventivi. Indirizzo postale: Vidali 10, Scuola. 85165 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni latino, italiano, storia, geografia, scienze, per scuole medie. Viale XX Settembre 56, terzo, destra. 57162 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSELLINO donna contenente denaro trovato sabato 14 piazza Goldoni. Rivolgersi Piccolo. 85157 H
CAGNETTO volpino bianco smarritosi venerdì paraggi via Giulia. Mancia riportandolo scuderie Cimadori. 85177 H
GREMBIULE contenente 2 portamoneta smarrito sabato 14 via Giulia. Trattandosi ricordo di povera persona, pregasi portarli Piccolo. 85174 H
GUANTO smarrito domenica mattina mercato coperto, pregasi portare piazza Perugino 5, porta 8, verso mancia. 57184 H
GUANTO uomo, sinistro, camoscio grigio, smarrito Stadio Littorio-tram. Mancia portandolo Vignola 2, Trieste. 57151 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTINO camera cucina, indipendente, mobiliato, 300 mensili; altro più grande centrale; villa 13 camere, affittiamo. Torrebianca 24. 57202 I
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, massimo conforto, scambiasi piccolo; altro 5 giardino scambiasi. Goldoni 9, primo. 57177 I
QUARTIERE vuoto in villa affittasi. Caffè Adriatico. 57191 I
STANZE 2 cucina accessori, 130 mensili, via Mazzini, scambiasi con stanza o stanzino. Rivolgersi via Milano 17, spaccio vini. 85180 I
UFFICIO-magazzino centrale, mq. 100, pianterreno, cedesi, anche subito. Offerte Cassetta 23688 I, Unione Pubblicità.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, bagno, centro, cercasi per subito. Rivolgersi Albergo Regina, Bernotti. 4999 L
APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, cercano distinti. Cassetta 23694 L, Unione Pubbl. 23694 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BOTTI e tini da dieci a cento ettolitri vendonsi. Feriani, Staz. Marittima. 7703 M
CAPPOTTO lana uomo, bicicletta, vendonsi. Caprin 2-I, destra. 0023638 M
CAPPOTTO ragazzo, soprabito uomo, vendonsi occasione. Ginnastica 64, secondo, sinistra. 57175 M
CAPPOTTO e soprabito bambino 4-5 anni vendonsi. Media 46-IV, porta 15. 57186 M
CAPPOTTO verde signorina, nuovo, vendesi. Via del Monte 21, Biasevich. 85186 M
CARRETTO «Vittoria» ottimo stato era occasione vendesi. Via Reni 6, presso Vittore. 84952 M
CARROZZELLA fonda molleggiata con materasso, seminuova, lire 180, vendesi. Amicis 3, Rockenbauer. 57150 M
CUCCIOLI foxterrier vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57190 M
CUCINA economica grande, altra più piccola, stufa piccola, macchina Singer spola rotonda, vestiti, coltrinaggi vendonsi. Nordio 16, magazzino. 85196 M
CUCINA economica piccola vendesi. Gretta di sopra 283, vicino fontanella. 85163 M
FISARMONICA 120 bassi con tre registri vendesi. Cristof. Cancellieri 2-IV. 57174 M
GIACCA gonna con pelo nero grigio, mantello, scarpe, soprascarpe donna, coltrinaggi, copriletto, vestito calzoni uomo, cuscino d'aria. Slataper 1, p. 8. 57205 M
GIACCHETTONE pelle, stivali uso militare, vestito uomo, biciclette due uomo, vendonsi straoccasione. Cilò, Corridoni 19, secondo. 0023703 M
MAIALE chilogrammi 120, 4 oche, vendonsi. Via Capitolina 21, mezzan. 85162 M
PELLICCE agnello rasato marrone, agnello noce, capretto nero, zampine persiano nero. Devidè, c. Garibaldi 11. 84104 M
PELLICCE 2 bellissime occasione vendonsi. Rossetti 28, porta 7. 85192 M
PELLICCE agnello grigio vendonsi occasione. Piazza Ciano 4, porta 12. 85202 M
PELLICCIA zampe capretto bellissima nuova, marsina nuovissima, vendonsi. XX Settembre 16-II, sinistra. 85203 M
PELLICCIA topo muschiato e coniglio nero occasionissima. Carducci 34, Gulli, dalle 14 in poi. 85207 M
PELLICCIA nera lussuosa seminuova collaro pelo marrone, scarpe 36-37, sbaglio misura. Valdirivo 24-I. 23695 M
PELLICCIA bellissima nera, una chiara, vendonsi occasione. Canova 13, secondo, destra. 57159 M
PELLICCIA magnifica coniglio nero rasato nuovissima, vendesi lire 2900. Rivolgersi Gorizia, via Pietro Zorutti 11. 1624 M
PELLICCIA orso, topo muschiato, statura alta, vendesi. Indir. Piccolo. 57163 M
PELLICCIA nera e chiara agnello bellissime, vendonsi occasionissima. Paduina 5, primo. 85161 M
PELLICCIA grigia capretto, perfetta, rasata, vendesi lire 2800. Vicolo Castagneto 1, porta 5. 85209 M
PELLICCIA bellissima vendesi prezzo occasione. Via Rossetti 12, mezzanino sinistra. 57200 M
PELLICCIA capretto nera grande vendesi occasionissima. S. Giacomo Monte 3, porta 5. 57198 M
PELLICCIA bellissima vendesi. Piccolomini 15-IV, porta 10. 85187 M
PELLICCIA persiano nera statura grande vendo occasionissima. Carducci 20. 23658 M
PELLICCIA agnello nuova lire 1500 occasionissima. Via Ghirlandaio 5, porta 16. 57211 M
RADIO recentissima, altra tutta Europa, vendonsi straoccasione. Viale Sonnino 4, secondo. 57207 M
SCAMPOLI seta, lavori a mano, spilli, quadri, porta sigarette, tutto cinese; biancheria, servizio cucina alluminio pesante, impermeabile e altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23706 M
SCARPE n. 41 camoscio cuoio vendonsi. Risorta 1, porta 4. 85193 M
SCARPE cuoio nuove uomo vendonsi. Rivolgersi portineria via Scussa 4. 57213 M
STIVALONI n. 39, cappotto giacca uomo, scarpe n. 41, pelliccetta per 3 anni, credenza tavolo due sedie, vendonsi. Canova 11, portiere. 85185 M
TAPPETI usati vendonsi. Exner, corso Cavour 11, visitare dalle 15-16. 57187 M
VASI cinesi porcellana antichi finemente dipinti vendonsi. Ginnastica 18-II. 57172 M
VESTITI due per uomo, scuri, vendonsi. Piazza Vecchia 4-I, Benvenuti. 85191 M
VESTITO marrone nuovo pura lana, statura media, occasione. Visitare 9-12. Sonnino 47, porta 11. 57161 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ARMADIO ferro grande o cassaforte acquistasi prontamente. Offerte dettagliate specificando misure. Cassetta 23514 N, Unione Pubblicità. 23514 N
CAPPOTTO nero, collo pelo, signora forte, acquistasi. Via Madonnina 28, Girardi. 57156 N
MACCHINA scrivere normale, altra portatile, buona marca, cerca professionista. Cassetta 23510 N, Unione Pubblicità.
RADIO usate qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza, Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N
RADIO, radiogrammofoni recenti, antichi, guasti, grammofoni valigia, dischi comperansi. Sonnino 4-II. 57206 N
SCARPE montagna ottimo stato n. 41-43 comperansi. Zonta 3, Ferfoglia. 85158 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARRIVI sale pranzo, salotti, cucine, carrozzine, lettini. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 57164 NN
CAMERA pranzo stile barocco vendesi. XX Settembre 57, I, Cosoli. 85182 NN
CUCINA usata vendesi. Dalle 10 alle 16, Conti 50, portineria. 57181 NN
CUCINA bellissima adatta sposi, modello vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN
LETTO in ferro laccato con elastico ottimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Cologna 71-II, destra. 23689 NN
LETTO matrimoniale, comodini, tamburini, toeletta, cassettone modernissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85155 NN
MATRIMONIALE chiara, cucina grande moderna, armadio tre porte con specchio, vendonsi. Nordio 16, magazzino. 85195 NN
MATRIMONIALE ferro smaltato bianco, reti fortissime, pulite, lettino, vendonsi. Rittmeyer 13, porta 3. 57199 NN
PIANO coda Besendorfer vendesi occasione. Strada per Longera 94. 85201 NN
PIANOFORTE mezzacoda viennese buona marca seminuovo vendesi da privato. Visitare presso Cozzi, Imbriani 14. 57197 NN
SALA pranzo vendesi lire 5000. Casali, via Boccaccio 12-II. 57165 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

PARTITA spumante, funghi sotto sale, moia, anche secchi, vendonsi. Vasari 20, telefono 93403. 57194

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

AGENTI bene introdotti vendita surrogato sapone cercansi. Scrivere Cassetta 86 C, Unione Pubbl. Ital., Milano. 5854 P
CONCESSIONARI esclusivisti cercansi Trieste acquirenti in proprio, zone libere Udine, Lubiana, Pola, Fiume, Venezia, Milano, Cuneo, Bolzano, Trento, vendita prodotti Fausta, saponi, brillantina, profumi, sciampo, colonie, affini. Scrivere: Fausta, Milano, via California 5, indicando referenze. 57148 P
PIAZZISTI rappresentanti introdotti vendita piccoli centri Venezia Giulia cercasi spazzolificio. Cassetta 23676 P, Unione Pubblicità. 23676 P
20-ENNE serio, volonteroso, forte conoscenza piazza, offresi a ditta, disposto viaggiare. Rivolgersi Sasco, via Cologna 13. 57151 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna marca vendesi. Piazza Hortis 7, legatoria Tassini. 7704 Q
BICICLETTA donna nuova, cambio lussuosa, vendesi. Via Eremo 27. 57179 Q
BICICLETTA uomo seminuova Dürkopp completa di accessori, scambio Torpedo. Vendesi presso Ditta Exner, corso Cavour 11. 85188 Q
BICICLETTA uomo, cambio, dinamo, vendesi. Via Manzoni 18, barbiere. 57171 Q
BICICLETTA ragazzo 8-14 anni, completa dinamo, vendesi. Enrico Toti 4, portinaia. 57168 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

AZIENDA industriale o commerciale buon reddito alta Italia, rileverei. Cassetta 5851 R, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5851 R
NEGOZIO frutta, spese minime, avviatissimo, 10.000; latteria caffè 32.000, straoccasione. Delosto, Caffè Venezia. 85208 R
NEGOZIO mercerie o profumeria cercasi. Offerte Cassetta 23690 R, Unione Pubblicità.
RISTORANTE bar caffè provincia, completamente arredato, avviatissimo, vendesi oppure darebbesi consegna. Offerte Macchioro, via dell'Annunziata 6, telefono 54-18. 56807 R
TRATTORIA bene avviata vendesi causa altri impegni. Caffè XXX Ottobre. 85189 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

FONDI da 400 mq. dispongo per affittanza. Telefonare 59-06. 57209 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

30-ENNE, quartiere, privo conoscenze, conoscerebbe vedova o signorina 30-enne scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 23691 U, Unione Pubblicità. 23691 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, controlli, ricerche, informazioni assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 57193 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20799 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21859 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I p. 10. 57153 V
DONNA per tener a costo bambina dalle casi. Via Foscolo 29, portineria. 10.30-14.30. 85175 V
TOMBA ridotta con monumento oppure 4 loculi perpetui cedonsi. Indirizzo Piccolo. 85173 V

Oggi all'Excelsior

Gli ARTISTI ASSOCIATI presentano il GRANDE FILM DI CAPPA E SPADA

Don Cesare di Bazan

con

Gino CERVI - Anneliese UHLIG

Una romantica, drammatica vicenda d'amore, di intrighi e di congiure.